

Cent. 30 le copie **ABBONAMENTI:** ITALIA, IMPERO e COLOMBE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 ESTERO: ANNO L. 100 - SEMESTRE L. 51 - TRIMESTRE L. 27 **SABATO 10 GIUGNO 1939-XVII** **TARIFFA DELLE INSERZIONI** (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 8 - Necrologie L. 9 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che a suo giudizio non abbiano utilità di pubblica informazione - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

L'ARCOLAIO dell'odio e dell'amore

Elenchiamo alcuni fatti. Commentiamo talune parole. Bisogna aggiungere, per la obiettività, che anche le parole sono spesso e volentieri dei « fatti » capaci appunto di costruire o di distruggere.

Primo fatto: il Papa ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania trattandolo in lungo colloquio. La devozione che istintivamente acquisisce il nostro riserbo per ogni atto e iniziativa del Pontefice, non vieta di trovare la relazione eloquente tra questa nuova circostanza, e il vasto costruttivo piano di pace animosamente intrapreso da S. S. Pio XII.

Altro fatto: i brindisi scambiati a Palazzo Venezia tra il Duce e Serrano Suner. Questi discorsi costituiscono una specie di alluminatura poetica sulla grande pergamena istoriata di sangue dell'amicizia italo-spagnola. Amicizia « indistruttibile » ha detto il Duce. Quando due popoli versano il sangue in comune per una causa che trionfa, il vincolo — almeno immediato — è profondo. I discorsi di Mussolini e del Ministro di Franco stabiliscono un altro dei punti fermi della nuova situazione europea. La Spagna è già spiritualmente con Roma. E non è detto che questa amicizia non si estrinseci in qualche decisione più formale. La stampa straniera se n'è resa conto: ne dà atto con una risonanza talora serena, e talora polemica, ma sempre effettiva. E come avrebbe potuto essere altrimenti?

L'idea che la Spagna emersa da uno scarnificato lavoro per affermare il proprio divenire nazionale, potesse diventare rinunciataria proprio circa l'integrità del territorio e per opera dei popoli che avevano cooperato alla sua resurrezione, — era semplicistica. Anche il calcolo mercantile che l'Italia non potesse fare sacrifici se non per una contropartita in valori solidi, dimostra scarsa comprensione. Quando anche le ben note forze ideologiche non avessero operato, è chiaro che la conquista di una così importante solidarietà politica nel Mediterraneo è per l'Italia il più fedele dei compensi.

Notiamo con compiacimento questi due periodi di Serrano Suner: « L'idea della Spagna non è l'odio, nemmeno la guerra, bensì la pace ». « Io chiedo a Dio che l'avvenire riserbi ai nostri popoli di servire un grande destino comune ».

Terzo fatto: il canto di pace sul Tamigi. Coincide con queste calde giornate di fausto presagio estivo. Chamberlain ha presentato ai Comuni una dichiarazione in cui respinge — come assolutamente contrarie alla sua politica — le accuse di « accerchiamento », di progettata distruzione del commercio e di meditato scatenamento di una guerra ai danni della Germania. In queste linee, il Premier ribadisce la nota frase che discussioni internazionali sono pensabili « anche se queste dovessero comportare qualche aggiustamento dell'attuale stato di cose ». Lord Halifax ha camminato di più: con un felice riferimento al discorso di Torino si è detto incoraggiato dalle affermazioni del Duce, che non esistono in Europa problemi tali da imporre una guerra ed ha aggiunto: « la via resta aperta a nuove possibilità di cui tutti possono beneficiare e per cui le Nazioni potrebbero rapidamente uscire dall'atmosfera di dubbio, di incertezza e di timore, nella quale sono state costrette a vivere negli ultimi mesi ».

r. m.

dipando le fibre di questa matassa dialettica. Ruota l'arcolaio delle ipotesi. Sfolgia le margherite profetiche dell'odio e dell'amore. I fogli germanici sono diffidenti. Si capisce: la cautela, per non dire lo scetticismo, sono ormai iniettati nelle coscienze deluse da mesi di nevrastenia alternativa. A noi sembra tuttavia che non si possa e non si debba respingere « a priori » qualsiasi tentativo di chiarimento. Intanto la portata psicologica di ogni distensione è evidente. Quando si può scarnificare i problemi dalle sovrastrutture dell'ira, ridurli allo scheletro dell'oggettività, è più probabile di vedere in trasparenza e colpire nel giusto. Inoltre è il caso di prendere sempre « in parola » le offerte che vengono fatte. Oggettivamente, stando alla lettera, chi non sottoscrive le parole di Halifax? Che i popoli debbano giungere per vie di trattative e non con la forza a dirimere le loro difficoltà, questo è civile.

Resta un problema di fiducia: dalle parole passare effettivamente ai fatti.

Ma alla diplomazia non mancano le risorse per fare dei sondaggi e stabilire, attraverso delle consultazioni bilaterali, se e fino a che punto le Capitali possono avvicinarsi e, Dio voglia, pacificarsi.

Dall'odio — sia pure verbale e giornalistico — nulla fiorisce per i popoli. Il Ministro Gafencu, col suo chiaro discorso al Parlamento romeno, ha ribadito che in tutti i paesi « la guerra è considerata con orrore ». Decisivo, su questo punto, sono le affermazioni dei maggiori Capi di Stato che deprecano un conflitto come distruttore della civiltà.

Ma dalle attuali premesse bisogna arrivare alle conclusioni: fare nella giustizia distributiva quel gigantesco passo in avanti che costituirebbe il più memorabile evento della storia di molti secoli.

Punto nero è ancora quello delle trattative anglo-sovietiche. Si parla di cinque progetti di accordo che il signor Strang, da Londra, porterebbe a Mosca. Come rileviamo, sarà questa la « svolta pericolosa » dei giorni prossimi.

r. m.

I lavori al Congresso internazionale di agricoltura

Le relazioni del Consigliere Nazionale Angelini

DRESDA, 9 sera. Sono continuati i lavori delle varie Sezioni del 18.º Congresso Internazionale di Agricoltura. Il Consigliere nazionale professor Franco Angelini, Presidente della Delegazione italiana ed il prof. Mario Mariani, sono stati chiamati alla vice presidenza del Congresso. Il barone Nicotra del Ministero dell'Agricoltura e Foreste è stato eletto vice Presidente della Commissione di politica agraria.

Alle vice presidenza della istituzione agraria è stato eletto il Consigliere nazionale prof. Gravino e il dott. Barada, del Ministero delle Corporazioni, è stato eletto vice Presidente della Sezione industria agraria. Hanno parlato il dott. Erbert Bauche (Germania), il prof. Witold Staniewicz dell'Università di Vilno, il Consigliere nazionale prof. Franco Angelini, la cui relazione ha fornito lo spunto alle relazioni fatte dai delegati Perthé (Francia), Johnson (Germania), Likman (Jugoslavia), e Spreng (Svizzera), in seno alla quinta Sezione. Nella settima sezione dedicata all'industria agraria, il Consigliere nazionale Angelo Tarchi (Italia), si è occupato della influenza delle nuove macchine sintetiche sulla produzione della agricoltura mondiale.

Il Re domenica a Torino Chiaro discorso di Gafencu

per il bicentenario della Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio

TORINO, 9 sera. S. M. il Re e Imperatore si è degnato di accogliere l'invito di presenziare alla solenne celebrazione del bicentenario della Scuola di applicazione d'artiglieria e genio di Torino, che avrà luogo la mattina di domenica 11 corrente. Nel pomeriggio dello stesso giorno S. M. il Re e Imperatore visiterà la rassegna « Torino e l'autarchia » e alcune istituzioni cittadine. Torino prepara fervidissime accoglienze all'augusto Sovrano che visita la città per la prima volta da quando ha accolto la Corona del Regno d'Albania.

Il Duce approva il progetto di sistemazione della Piazza Diaz a Milano

ROMA, 9 sera. Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Vicepodestà di Milano e l'architetto Marcello Piacentini, i quali gli hanno sottoposto il progetto di sistemazione del lato meridionale della piazza Diaz.

Il Duce si è compiaciuto di approvare il progetto presentato ed ha dato le direttive per la più rapida esecuzione dei lavori. Erano presenti il Ministro dell'Educazione nazionale, il Sottosegretario agli Interni ed il Direttore Generale delle Belle Arti.

Personalità nazista al Palazzo del Littorio

ROMA, 9 sera. Ieri il Capo di S. M. della « Hitler Jugend », Harmann Lauterbacker, ha reso omaggio al sacro dei Caduti per la Rivoluzione nel palazzo del Littorio, dove è stato ricevuto dal Segretario del Partito.

Re Giorgio e Roosevelt hanno esaminato la situazione internazionale

LONDRA, 9 sera. Si ha notizia da Washington che il Presidente degli Stati Uniti ha discusso col Re d'Inghilterra circa la situazione internazionale. Il comunicato ufficiale dice che la conversazione si è tenuta sulle generali. Roosevelt parlando poi ai giornalisti ha reso omaggio all'azione personale della Regina d'Inghilterra.

WASHINGTON, 9 sera. Alla festa in Giardino, che si è svolta all'Ambasciata di Inghilterra, in onore dei Sovrani inglesi, hanno partecipato 1200 invitati che rappresentavano il mondo politico diplomatico e l'alta finanza.

Al pranzo, che ha avuto luogo alla Casa Bianca, sono stati scambiati i brindisi inneggianti al buon vicinato tra Stati Uniti e Canada, alla amicizia anglo-americana ed alla pace mondiale. I giornali annunciano che il ricevimento in onore dei Sovrani, che avrà luogo domani alla Fiera di Nuova York, sarà trasmesso per televisione.

La Romania è per la pace fondata sulla intangibilità dei propri confini

La guerra è considerata ovunque con orrore

BUCAREST, 9 sera. Il parlamento corporativo ha iniziato stamane i suoi lavori e la seduta della Camera è stata particolarmente interessante perché il Ministro degli esteri Gafencu ha pronunciato un importante discorso sulla politica estera della Romania. Ringraziati pubblicamente i governi che l'hanno ospitato durante il suo viaggio in occidente, Gafencu ha detto che dappertutto l'unità della Romania è considerata come un elemento di ordine e di pace. Gafencu ha aggiunto che la guerra è considerata con orrore in ogni Nazione europea e che soltanto una chiara valutazione delle forze che si fronteggiano potrebbe scatenare la guerra.

A proposito dello « spazio vitale », Gafencu ha espresso il parere che questa formula dovrebbe essere intesa in senso economico, cioè come un'integrazione delle economie dei Paesi privati di materie prime, mediante accordi con quelli che ne hanno il possesso. La Romania ha già compreso questo problema e per mezzo degli accordi economici conclusi ha dato prova di solidarietà europea.

Quanto allo spazio compreso nelle frontiere romene, è bene si sappia, ha detto Gafencu, che esso rimane riservato soltanto alla missione storica della Nazione romana. C'è il problema delle minoranze, esso, ha affermato il Ministro, non è considerato dal punto di vista territoriale da nessuna delle grandi potenze europee, nessuna delle quali intende perseguire o favorire rivendicazioni territoriali contro la Romania. Egli ha poi parlato dello stato delle minoranze concesse dalla Romania e ha detto che la Romania è disposta a concludere un'intesa amichevole e leale con gli Stati vicini. Una simile intesa con lo Stato magiaro è ritenuta dal Governo romeno particolarmente utile ad una buona e pacifica coesistenza nel bacino danubiano. « Noi non prendiamo nulla di ciò che non è nostro ma rafforziamo e difendiamo tutto ciò che ci appartiene », come disse il Presidente del Consiglio, reagiremo a qualsiasi attentato contro le nostre frontiere ». Circa la garanzia anglo-francese, il sig. Gafencu ha detto che essa è stata accolta come un atto di amicizia per quanto non fosse stato richiesto. Accennando poi sobriamente ai legami di alleanza con la Polonia e alle « buone relazioni di vicinanza con la Russia » il Ministro ha detto di avere fiducia nell'opera dell'Intesa balcanica per la pace ed ha lanciato un nuovo invito alla Bulgaria perché entri a farne parte. Gafencu ha quindi parlato degli accordi economici definiti quello con la Germania una riprova molto significativa dei rapporti cordiali e pacifici che esistono tra il Reich e la Romania. « Tengo a dire infine », ha continuato Gafencu, « quanto un lungo periodo di calma e di buona intesa possa essere favorevole agli sviluppi naturali dei nostri rapporti con il lavoro, con le forze della produzione e del commercio dell'Italia alla quale ci legano tanti interessi complementari e tante affinità di razza ».

Gafencu ha concluso confermando che la Romania è per la pace fondata sulla intangibilità ed ontransigenza dei confini nazionali.

Oggi l'Italia esalta le glorie della Marina



ROMA, 9 sera. L'Urbe attende impaziente la giornata di domani per manifestare ai gloriosi marinai d'Italia tutta la sua ardente simpatia. Il popolo sarà tutto presente sulla Via dell'Impero alla grandiosa sfilata degli uomini del mare.

Intanto stamane i dirigenti del Gruppo marinai d'Italia si sono recati a rendere omaggio al Grande Ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare, al Sottosegretario alla Marina. Nel pomeriggio si sono recati a rendere uguale omaggio al Ministro Segretario del Partito.

Le vicinanze del campo Parioli hanno assunto un caratteristico aspetto marinaro. I marinai che sfileranno davanti al Duce in occasione della « Festa della Marina » sono preparati intensamente manovrando tutte le mattine in viale Tiziana agli ordini degli ufficiali della R. Marina e degli istruttori della GIL.

Nel vasto campo dove gli ottomila marinai e tremila premarinari della GIL sono accampati sotto scintillante cielo collettivo, forse una intensa attività. 120 operai hanno terminato la costruzione iniziata 22 giorni fa della prora che riproduce fedelmente quella della R. Nave Littorio. Il profilo snello della super unità della marina fascista si staglia, irto di cannoni e di torrette, sull'orizzonte del campo. La costruzione, eseguita sotto la sorveglianza della Direzione generale delle costruzioni navali, e con la collaborazione di personale tecnico del R. Cantiere navale di Castellammare di Stabia, è delle più accurate: essa misura sei metri di altezza dal bordo alla linea di galleggiamento, il torrione che si erge a 33 metri è fiancheggiato da due torrette telemetriche da 13 m. e una da 8 m. altre due piccole torrette da 6 m. per l'artiglieria secondaria completano la superstruttura.

Nel campo si trova anche un reggimento di sommergibili con un effettivo di 1300 uomini in rappresentanza di 105 sommergibili e rappresentanti delle intrepide squadriglie di M.A.S. In un capannone che si trova a destra dell'entrata delle autorità, fiancheggiata da due gran-

di ancore, sono disposti i trecento standardi di tutte le unità della R. M. e delle squadriglie M. A. S. e novanta signa della GIL marinara che parteciperanno allo sfilamento.

La celebrazione di domattina incomincerà alle 8.30. Tutte le forze navali e premarinari saranno schierate nel Foro dell'Impero fascista, al comando dell'ammiraglio Falanga, dal quale le forze saranno presentate al sottosegretario per la Marina ammiraglio Cavagnari. Poco dopo il Duce giungerà sulla piazza e alle 9 il Re Imperatore e i Principi Reali raggiungeranno il vittoriano. Dopo l'omaggio al Milite Ignoto si svolgerà la consegna del-

LA RADIOCRONACA delle cerimonie odierne

ROMA, 9 sera. Domani 10 giugno alle 8,45 le stazioni dell'E.I.A.R., in occasione della giornata celebrativa della Marina, trasmetteranno la cronaca della cerimonia sull'Altare della Patria e dello sfilamento dei marinai in via dell'Impero.

Le ricompense al valore concesse per la guerra di Spagna e per le operazioni in Albania.

L'Ordine Militare di Savoia sarà consegnato all'ammiraglio di Squadra conte Arturo Riccardi, comandante in capo della prima Squadra, per le operazioni in Albania. Pure per tali operazioni sono state concesse due medaglie d'oro alla memoria che verranno consegnate ai familiari del secondo capo segnalatore Tommaso Lambertini e del sergente cannoniere Osvaldo Conti. Trenta sono le medaglie d'argento di cui una alla memoria del marinaio Agostino Lagastina, caduto in Albania, e 71 sei delle quali alla memoria, le medaglie di bronzo. Sono state inoltre concesse 347 croci di guerra che però non verranno consegnate durante la cerimonia.

Compiutasi la distribuzione delle decorazioni e ricevuti gli onori delle Forze schierate sulla piazza, il Sovrano accompagnato dai Principi Reali e dal Duce si ritirerà nella galleria del Vittoriano mentre le alte autorità e gerarchie si receranno a prendere posto nelle tribune di via dell'Impero lungo la quale sarà assestata la cittadinanza per porgere il suo entusiastico saluto ai marinai d'Italia.

Attestatesi le forze sulla via dell'Impero il Sovrano e il Duce giungeranno le tribune reali e avrà inizio la grande sfilata alla quale, oltre ai 10.500 marinai e premarinari, parteciperanno le falangi degli iscritti all'Associazione Marinai d'Italia. Una salva di vespilli marcerà alla testa delle colonne. La bandiera dell'Accademia navale, quella decorata di medaglia d'oro delle forze da sbarco e quella del Reggimento San Marco, i 245 standardi recentemente concessi alle R. Navi, gli 8 labari delle Legioni della Milmart, i 91 signa delle Legioni premarinarie, i 90 gagliardetti dell'Associazione Marinai d'Italia.

Il Duce si recerà poi nel pomeriggio al « Campo Marina », dove tutte le Forze saranno schierate dinanzi alla prua della Littorio. Ricevuto con gli onori e salutato da una salva di 20 colpi, eseguita da una batteria, il Duce salirà sulla tolida della Littorio, dove, dinanzi al piccolo altare da campo, il Vicario dell'Ordinariato militare, mons. Giordani, procederà alla benedizione di uno dei signa offerti dalla R. Marina alle Legioni premarinarie.

Il signa sarà dal Duce consegnato all'alfiere di una Legione, mentre mons. Giordani dall'alto della prua benedirà gli altri signa schierati sul campo.

Poi verrà consegnata al duca Thaon di Revel una medaglia fatta coniare dalla Marina per esprimere il suo omaggio al Grande Ammiraglio in occasione del suo ottantesimo genellio. Infine, letta la Preghiera del marinaio, si svolgerà la ammaina-bandiera.

Il messaggio di Franco al Re-Imperatore

ROMA, 9 sera. In risposta al telegramma inviato da S. M. il Re Imperatore, dopo la rassegna di Napoli, il Generalissimo Franco ha così risposto:

« Burgos. — A S. M. il Re Vittorio Emanuele III, Roma. - Nel ringraziare V. M. per il Suo cordiale telegramma ho la grande soddisfazione di dire alla M. V. che, nel momento in cui le Legioni d'Italia toccano il suolo italiano, le accompagna l'entusiastico ricordo di questo popolo strettamente legato a coloro che diedero alla Spagna prove così grandi della loro comunione di sentimenti ». — Francisco Franco. (Stefani).

Il Re Imperatore riceve i componenti delle delegazioni militari spagnole

ROMA, 9 sera. Stamane, alle ore 9,15, presenti le LL. EE. i Sottosegretari per la Guerra e la Marina, S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto in udienza i componenti le delegazioni militare e navale spagnole ed una rappresentanza di ufficiali tedeschi della Legione Condor.

Le missioni spagnola e germanica nonché gli ufficiali legionari e le Crocerossine spagnole hanno reso omaggio alle tombe del Re d'Italia nel Pantheon deponendo due grandi corone di alloro con nastri dai colori italiani e spagnoli. Quindi, ricevuti dal Segretario del Partito, hanno reso omaggio ai Caduti fascisti nel Palazzo del Littorio, e hanno successivamente visitato la sede del Comando della Milizia.

Il Capo di S. M. della Milizia ha pronunciato vibranti parole di saluto.

La visita all'Agro Pontino

LITTORIO, 9 sera. Littoria ha stamane tributato accoglienze entusiastiche al Ministro Serrano Suner ed ai componenti la missione spagnola che si sono recati a vedere nell'agro pontino i segni tangibili della potenza fecondatrice del lavoro italiano.

Giunti a Palazzo del Governo, attraverso due file di popolo che acclamava al Duce ed al Franco, gli ospiti, accompagnati dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, S. E. Rossoni, dal presidente dell'O. N. C. di Crollalanza, dal presidente del Consorzio di bonifica, sen. Prampolini, dal presidente della Confederazione fascista agricoltori Muzzarini, sono stati ricevuti dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità e gerarchie ed hanno quindi risposto dall'arengario al saluto della moltitudine.

Il Ministro Suner si è poi intrattenuto con un gruppo di legionari reduci dalla Spagna, che intonavano tra rinnovati applausi della moltitudine l'inno « Cara al sol » ed in particolare con la vedova del decorato Gradizzi, caduto in terra di Spagna. Successivamente gli ospiti si recavano a rendere omaggio al sacro dei caduti in Africa e in Spagna e quindi salivano sull'alta torre del palazzo comunale da cui si domina tutta la pianura bonificata.

Riformatosi il corteo delle automobili, il Ministro Suner e la missione col seguito ripartivano diretti all'idrovolò del Mazzocchio dove il ministro Rossoni ed il sen. Prampolini illustravano agli ospiti il funzionamento delle meravigliose pompe idrauliche, le più grandi di Europa, che assicurano in qualunque emergenza il perfetto deflusso di tutte le acque al mare.

Dopo una dettagliata visita ai poderi dell'O. N. C., la missione spagnola raggiungeva Sabandia. Anche la secondogenita dell'Agro pontino tributava agli ospiti entusiastiche manifestazioni.

La visita di omaggio a Pio XII del Ministro spagnolo Serrano Suner

Oltre 40 minuti di colloquio

CITTA' DEL VATICANO, 9. Il Santo Padre, con il cerimoniale di circostanza, si è degnato di ricevere, in privata udienza, nella mattinata di ieri, S. E. Serrano Suner, Ministro dell'Interno di Spagna, che era accompagnato dalla signora, dai membri delle Missioni speciali navali e militari.

Il Ministro, prima delle 10,30, ha lasciato Palazzo Madama, insieme alla signora, recandosi al Palazzo dell'Ambasciata spagnola presso la S. Sede. Qui erano ad attenderlo tutti i componenti le Missioni dell'Esercito e della Marina spagnola e tutto il personale delle due Ambasciate di Spagna: quella presso il Quirinale e quella presso la S. Sede. All'ingresso il Ministro e la sua signora sono stati ricevuti ed onorati da S. E. il Ministro Teixidor, incaricato d'affari presso la Santa Sede, che sostituisce oggi l'Ambasciatore momentaneamente assente da Roma. Questi, dopo aver loro porto il suo augurale benvenuto, li ha accompagnati nella visita alla sede dell'Ambasciata.

S. E. Suner ha poi ascoltato la S. Messa, celebrata dal Rettore del Collegio di Spagna a Roma. Quindi, accompagnato dall'incaricato d'affari, si è diretto in Vat-

icano, dove, per la 12.ª era fissata la udienza col S. Padre.

Dalla sede dell'Ambasciata, si è formato così un breve corteo di otto automobili, recanti sui cofani bandierine spagnole e italiane, che per l'Arco delle campane, raggiunta Piazza San Pietro, è entrato in Vaticano salendo, attraverso Santa Marta al Cortile di San Damaso.

Nella prima macchina erano S. E. il Ministro con la Consorte che, come è noto, è sorella del Generalissimo Franco, e S. E. il Ministro Teixidor.

Nelle successive avevano preso posto i generali che compongono la Missione militare e cioè: Muñoz Grande, Martin Moreno, Ascenzio, Sueira, Bartomeu, Ammiraglio Moreno, il Consigliere nazionale José Mario Alfaro, il capo di Gabinetto del Ministro, il capo della Segreteria particolare, nonché numerose

preceduti dai sedieri e scortati dalla Guardia Svizzera in uniforme di gala, gli Ospiti sono saliti al secondo piano, e, attraverso le sale dello appartamento papale, nelle quali i picchetti armati hanno reso gli onori, si sono soffermati nell'Anticamera pontificia accolti dal Cameriere segreto partecipante di servizio.

Il Ministro Suner è stato introdotto nella biblioteca privata, dove si è svolto il colloquio col Pontefice che lo ha paternamente ed affabilmente intrattenuto per oltre 40 minuti. Successivamente il Ministro ha presentato al S. Padre la Consorte, per la quale l'augusto Pontefice ha avuto parole di paterna benevolenza, ed infine — uno per uno — i componenti le due Missioni. Ad essi pure il Santo Padre ha rivolto affettuose espressioni che hanno commosso e toccato il cuore a tutti.

Terminata l'udienza, S. E. il Ministro ed il seguito hanno compiuto la rituale visita di omaggio a Sua Em.za il Cardinale Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità. La mattinata si è conclusa nella Basilica Vaticana con l'omaggio alla tomba del Principe degli Apostoli e di lì sempre con i consueti onori militari, gli Ospiti sono ritornati all'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

Per l'onomastico di Pio XII Il devoto omaggio dell'A. C. La risposta del Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 9.
Nella fausta ricorrenza dell'onomastico di S. Santità Pio XII, S. E. Mons. Colli, Segretario della Commissione Cardinalizia e Assistente Ecclesiastico Generale, Gli umilissimi gli Auguri, a nome di tutta l'Azione Cattolica Italiana, col seguente telegramma:

*Sua Santità Pio XII - Città del Vaticano - Faustissima ricorrenza Vostro onomastico, con sensi venerazione filiale, famiglia Azione Cattolica Italiana stringesi devota intorno a Voi, Beatissimo Padre, lea insistenti preghiere cuore Re Divino voglia esaudire Vostri voti per la pace dei popoli e dilatazione Suo Regno nel mondo rinnova promessa indefettibile fedeltà auguste di retive ampra apostolica benedizione. - * Evasio Colli Assistente Ecclesiastico Generale.*

Il Santo Padre con paterna bontà si compiacce di far rispondere da S. Em. il Card. Maglione Suo Segretario di Stato:

Ecco, Mons. Vescovo Colli - Parma - Santo Padre, profondamente grato pensiero augurale pienamente rivolto a Vostra Eccellenza nome Azione Cattolica Italiana ricorrenza Suo onomastico, forma fervidi voti di luminosi progetti per questa provvidenziale forma collaborazione laici apostolati gerarchie, benedice effusamente suoi dirigenti, soci, propositi di attività. Cardinale Maglione.

Il Santo Padre riceve i Duchi di Guisa e il Conte di Parigi

CITTA' DEL VATICANO, 9.
Il Santo Padre ha ricevuto, in speciale audienza, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Guisa e S. A. R. il Conte di Parigi, accompagnati dal Conte e dalla Contessa di Bartram e dal Conte De La Rocque De Saverac.

Gli illustri personaggi sono stati incontrati nell'anticamera pontificia da S. E. Mons. Alberto Arborio Mella di S. Elia, Maestro di Camera di Sua Santità, e da lui accompagnati nella biblioteca privata del Pontefice. Dopo l'udienza pontificia, le Loro Altezze, col seguito, si sono recati a far visita al Cardinale Segretario di Stato Em.mo Luigi Maglione.

I Legionari e le "Frece", in S. Pietro assistono alla Santa Messa

ROMA, 9 sera.
Stamane i Legionari italiani e il Reggimento di formazione comandato dal colonnello Farina e composto dai Battaglioni di "Frece Azzurre e Verdi", si sono recati, al comando del colonnello Olivetti, alla Basilica di S. Pietro. La colonna era preceduta dalla Banda del 2.º Granatieri e dalla Fanfara e dai tamburi delle "Frece". Nella Basilica, i Legionari e le "Frece" hanno ascoltato la Messa, che è stata celebrata da Mons. Rusticoni, Vicario dell'Ordinario Militare.

Alla Elevazione le trombe hanno squillato e i tamburi hanno rullato, eseguita la Banda dei Granatieri, in sordina, l'Inno al Piove. Al termine della funzione, i Legionari e le "Frece" hanno fatto ritorno agli accantonamenti, fatti segno a vive manifestazioni da parte della folla.

La nuova organizzazione dell'Azione Cattolica nella Spagna

TOLEDO, 9 sera.
(I.C.S.) - Una recente conferenza dell'Episcopato spagnolo ha affrontato uno dei problemi più importanti della Chiesa cattolica nel Paese. Alla conferenza hanno preso parte gli Arcivescovi di Santiago, Burgos, Saragozza, Valladolid e Granada e il Vescovo di Badajoz in rappresentanza del Cardinale Segretario di Stato di Siviglia.

All'ordine del giorno erano i problemi della restaurazione delle chiese rovinate o profanate e dei seminari, del Concordato con la

Legge, e soprattutto del canonicato. Il progetto di legge, che determina i poteri del Ministro delle forniture di guerra, è stato approvato dalla Camera dei Comuni senza votazione.

Una mozione dei laburisti secondo la quale i poteri attribuiti al Ministro dal progetto di legge erano insufficienti è stata respinta con 230 voti contro 114.

Le correnti marine, di violenza e di rottura dei cavali con cui si tentava di riportare alla superficie il sottomarino "Thetis".

I lavori sono stati provvisoriamente sospesi fino all'arrivo di altri cavali di maggiore calibro.

Negli ambienti giornalistici di Londra, soprattutto dopo il fallimento del tentativo odierno di sollevare lo scafo del "Thetis", si prospetta la possibilità che la direzione dei Cantieri, proprietari del sommergibile affondato, si rivolga per ottenere maggiori tecnici alla Sorima di Genova e che, attraverso le note impresse dei palombari dell' "Artiglio" e di altre sue navi si è acquistata una vasta conoscenza mondana. Secondo qualche giornalista, anzi, si potrebbero chiedere l'intervento dei palombari italiani.

Il Comitato esecutivo del Congresso interparlamentare islamico, riunito a Cairo, ha respinto le proposte inglesi contenute nel "Libro Bianco" consigliando i palestinesi a non accettarle.

Si apprende da Gerusalemme che in seguito ad esplosione di bombe, in otto cabine di trasformazione elettrica, la maggior parte della città è rimasta alla scura. Sembra trattarsi di un nuovo attentato degli estremisti giudei. Non vi sono vittime.

E' stato deciso di sospendere tutti i giornali che escono meno di dodici volte al mese. Il provvedimento colpisce, fra gli altri, il giornale "Al-Naba", organo dei Muffi, che veniva pubblicato a intervalli molto lunghi.

Rivolta in Transgiordania

Sanguinosi battaglie in corso Villaggi devastati in Siria

DAMASCO, 9 sera.
Si ha notizia di uno scoppio di una sanguinosa rivolta in Transgiordania, dove i ribelli hanno avuto una prima battaglia con le truppe inglesi mandate a sedare il movimento in Palestina.

I combattimenti sarebbero in corso nel territorio degli Alcuti fra i partigiani e dei deputati siriani Slatkhan e Mohammed Juweid.

Le prime notizie parlano di centinaia di morti e feriti. Una quindicina di villaggi sarebbero stati incendiati.

I rivoluzionari reclamano il riconoscimento della piena indipendenza della Transgiordania. Fra le prime vittime della battaglia, figurano molti ufficiali inglesi.

L'ex Primo Ministro Siriano Mardan, ha dichiarato alla stampa di Damasco, che in seguito alla pubblicazione del protocollo segreto franco-siriano del 1922, ha deciso di pubblicare tutti i documenti segreti sulle trattative concluse nel 1933 a Parigi, per dimostrare che l'opposizione non ha tradito gli interessi nazionali.

E' parere diffuso che la rivolta sia cosa grave perché anche collegati in territorio siriano sono stati devastati.

Delegati inglesi ad Ankara

ISTAMBUL, 9 sera.
Sono giunti oggi a Istanbul i deputati inglesi maggiore Reyner e Harold Mikhael che sono stati ricevuti dal rappresentante della assemblea nazionale Zaki-Mesut, deputato di Diyarbakir. Essi proseguiranno per Ankara.

Il Belgio per la assoluta neutralità

BRUXELLES, 9 sera.
Il Primo Ministro Pierlot ha pronunciato alla Camera un discorso in cui ha definito la politica di indipendenza seguita dal Governo di Belga. Egli ha affermato che il Belgio rinunciando alla formula delle alleanze militari, non prenderà le armi che in caso di una aggressione che minacci direttamente i suoi vitali interessi.

La Svezia aumenta la Marina da Guerra

STOCOLMA, 9 sera.
Il Capo di Stato Maggiore della Marina Svedese ammiraglio DeChamps in una intervista che ha suscitato i più vivi commenti ha dichiarato che la Svezia per poter restare neutrale ha bisogno di sei navi da battaglia da 14 mila tonnellate, di 30 miglia di velocità armate ciascuna di 6 cannoni da 290 e da 150 MM.

Il costo unitario delle navi è previsto in 35 milioni di corone.

LA PALESTINA

Il Congresso islamico respinge le proposte inglesi

Explosione di bombe a Gerusalemme

CAIRO, 9 sera.
Il Comitato esecutivo del Congresso interparlamentare islamico, riunito a Cairo, ha respinto le proposte inglesi contenute nel "Libro Bianco" consigliando i palestinesi a non accettarle.

Si apprende da Gerusalemme che in seguito ad esplosione di bombe, in otto cabine di trasformazione elettrica, la maggior parte della città è rimasta alla scura. Sembra trattarsi di un nuovo attentato degli estremisti giudei. Non vi sono vittime.

E' stato deciso di sospendere tutti i giornali che escono meno di dodici volte al mese. Il provvedimento colpisce, fra gli altri, il giornale "Al-Naba", organo dei Muffi, che veniva pubblicato a intervalli molto lunghi.

Rivolta in Transgiordania

Sanguinosi battaglie in corso Villaggi devastati in Siria

DAMASCO, 9 sera.
Si ha notizia di uno scoppio di una sanguinosa rivolta in Transgiordania, dove i ribelli hanno avuto una prima battaglia con le truppe inglesi mandate a sedare il movimento in Palestina.

I combattimenti sarebbero in corso nel territorio degli Alcuti fra i partigiani e dei deputati siriani Slatkhan e Mohammed Juweid.

Le prime notizie parlano di centinaia di morti e feriti. Una quindicina di villaggi sarebbero stati incendiati.

I rivoluzionari reclamano il riconoscimento della piena indipendenza della Transgiordania. Fra le prime vittime della battaglia, figurano molti ufficiali inglesi.

L'ex Primo Ministro Siriano Mardan, ha dichiarato alla stampa di Damasco, che in seguito alla pubblicazione del protocollo segreto franco-siriano del 1922, ha deciso di pubblicare tutti i documenti segreti sulle trattative concluse nel 1933 a Parigi, per dimostrare che l'opposizione non ha tradito gli interessi nazionali.

E' parere diffuso che la rivolta sia cosa grave perché anche collegati in territorio siriano sono stati devastati.

Delegati inglesi ad Ankara

ISTAMBUL, 9 sera.
Sono giunti oggi a Istanbul i deputati inglesi maggiore Reyner e Harold Mikhael che sono stati ricevuti dal rappresentante della assemblea nazionale Zaki-Mesut, deputato di Diyarbakir. Essi proseguiranno per Ankara.

Il Belgio per la assoluta neutralità

BRUXELLES, 9 sera.
Il Primo Ministro Pierlot ha pronunciato alla Camera un discorso in cui ha definito la politica di indipendenza seguita dal Governo di Belga. Egli ha affermato che il Belgio rinunciando alla formula delle alleanze militari, non prenderà le armi che in caso di una aggressione che minacci direttamente i suoi vitali interessi.

La Svezia aumenta la Marina da Guerra

STOCOLMA, 9 sera.
Il Capo di Stato Maggiore della Marina Svedese ammiraglio DeChamps in una intervista che ha suscitato i più vivi commenti ha dichiarato che la Svezia per poter restare neutrale ha bisogno di sei navi da battaglia da 14 mila tonnellate, di 30 miglia di velocità armate ciascuna di 6 cannoni da 290 e da 150 MM.

Il costo unitario delle navi è previsto in 35 milioni di corone.

La Svezia aumenta la Marina da Guerra

STOCOLMA, 9 sera.
Il Capo di Stato Maggiore della Marina Svedese ammiraglio DeChamps in una intervista che ha suscitato i più vivi commenti ha dichiarato che la Svezia per poter restare neutrale ha bisogno di sei navi da battaglia da 14 mila tonnellate, di 30 miglia di velocità armate ciascuna di 6 cannoni da 290 e da 150 MM.

Il costo unitario delle navi è previsto in 35 milioni di corone.

La Svezia aumenta la Marina da Guerra

STOCOLMA, 9 sera.
Il Capo di Stato Maggiore della Marina Svedese ammiraglio DeChamps in una intervista che ha suscitato i più vivi commenti ha dichiarato che la Svezia per poter restare neutrale ha bisogno di sei navi da battaglia da 14 mila tonnellate, di 30 miglia di velocità armate ciascuna di 6 cannoni da 290 e da 150 MM.

Il costo unitario delle navi è previsto in 35 milioni di corone.

La Svezia aumenta la Marina da Guerra

STOCOLMA, 9 sera.
Il Capo di Stato Maggiore della Marina Svedese ammiraglio DeChamps in una intervista che ha suscitato i più vivi commenti ha dichiarato che la Svezia per poter restare neutrale ha bisogno di sei navi da battaglia da 14 mila tonnellate, di 30 miglia di velocità armate ciascuna di 6 cannoni da 290 e da 150 MM.

Il costo unitario delle navi è previsto in 35 milioni di corone.

La Svezia aumenta la Marina da Guerra

STOCOLMA, 9 sera.
Il Capo di Stato Maggiore della Marina Svedese ammiraglio DeChamps in una intervista che ha suscitato i più vivi commenti ha dichiarato che la Svezia per poter restare neutrale ha bisogno di sei navi da battaglia da 14 mila tonnellate, di 30 miglia di velocità armate ciascuna di 6 cannoni da 290 e da 150 MM.

Il costo unitario delle navi è previsto in 35 milioni di corone.

La Svezia aumenta la Marina da Guerra

STOCOLMA, 9 sera.
Il Capo di Stato Maggiore della Marina Svedese ammiraglio DeChamps in una intervista che ha suscitato i più vivi commenti ha dichiarato che la Svezia per poter restare neutrale ha bisogno di sei navi da battaglia da 14 mila tonnellate, di 30 miglia di velocità armate ciascuna di 6 cannoni da 290 e da 150 MM.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 9. - Rendita 3,50% c. 72,50 - Id. 3,50% f. m. 73,70 - Id. 3% c. 69,50 - Id. 5% f. m. 93,65 - Redimibile 5% c. 93,85 - Id. 5% f. m. 94 - Id. 3,50 c. 69,95 - Id. 3,50% fine mese 70,10 - Prestito Nazionale (1918) 3,50% c. 70,10 - Prestito Nazionale (1919) 5% 97,50 - Venezia 3,50% 89,50 - B. T. N. (1901) 5% 98,30 - Id. (1911) 5% 99,80 - Id. (1921) 4% 90,40 - Id. (1931) 5% 98 - Obbligazioni Opere Pubbliche 5% 465 - Elett. 4,50% 487 - Id. 1° 4,50% 484 - Id. 2° 4,50% 487 - Obbl. Stet. 4% 500 - Credito Edilizio 6% 501 - Pubblica Utilità 6% 495 - Fondiari: Bologna 4% ord. 406,50 - Roma 4% conv. 421 - Bologna 4% ord. 410 - Milano 4% conv. 434 - Azioni: Assicurazioni Generali 3330 - Meridionali 889 - Sna Viscosa 373 - Monte Amiata 387 - Montecatini 427 - Fiat 454,50 - Adriatica El. 174,75 - Emil. Eserc. El. 533 - Terni 339 - Cambi Ufficiali: Parigi 50,40 - Zurigo 49,75 - Londra 80,05 - Amsterdam 1012 - Bruxelles 333,50 - Berlino 762,10 - Nuova York 72.

BORSA DI MILANO

MILANO, 9. - Rendita 3,50% c. 72,50 - Id. 3,50% f. m. 73,70 - Id. 3% c. 69,50 - Id. 5% f. m. 93,65 - Redimibile 5% c. 93,80 - Id. 5% f. m. 94 - Id. 3,50 c. 69,95 - Id. 3,50% fine mese 70,10 - Prestito Naz. (1918) 3,50% c. 70,10 - Prestito Naz. (1919) 5% 97,50 - Venezia 3,50% 89,50 - B. T. N. (1901) 5% 98,30 - Id. (1911) 5% 99,80 - Id. (1921) 4% 90,40 - Id. (1931) 5% 98 - Obbligazioni Opere Pubbliche 5% 465 - Elett. 4,50% 487 - Id. 1° 4,50% 484 - Id. 2° 4,50% 487 - Obbl. Stet. 4% 500 - Credito Edilizio 6% 501 - Pubblica Utilità 6% 495 - Fondiari: Bologna 4% ord. 406,50 - Roma 4% conv. 421 - Bologna 4% ord. 410 - Milano 4% conv. 434 - Azioni: Assicurazioni Generali 3330 - Meridionali 889 - Sna Viscosa 373 - Monte Amiata 387 - Montecatini 427 - Fiat 454,50 - Adriatica El. 174,75 - Emil. Eserc. El. 533 - Terni 339 - Cambi Ufficiali: Parigi 50,40 - Zurigo 49,75 - Londra 80,05 - Amsterdam 1012 - Bruxelles 333,50 - Berlino 762,10 - Nuova York 72.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 9. - Buoni Novembrini (1929) 99,90 - Buoni Novembrini (1930) 99,90 - Buoni Novembrini (1931) 99,90 - Rendita 3,50% fine mese 72,50 - Id. contanti 72,40 - Rendita 5% contanti 93,60 - Id. fine mese 93,60 - Prestito Redimibile 5% (1918) 70,10 - Idem contanti 70,10 - Prestito Red. Imm. 5% contanti 93,85 - Idem fine mese 94,10 - Venezia 91 - Fondiaria Vita 406 - La Centrale 930 - Meridionali 889 - Incendio al Portatore 210,50 - Incendio Nominativo 498 - Immobiliare 498 - Anic 98 - Sna Viscosa 373,50 - Magenta d'Italia 1920 - Iva 397 - Fiat 435 - Veragri 430 - Piombino 183 - Meccanica 430 - Montecatini 427 - Admiata 293 - Sile 412 - Valdarno 39,95 - Teti 60 - Adriatica 174,50 - Terni 321,50 - Biondi di 81 - Zuccheri 73,50 - Terni 321,50 - Pioni di 81 - Zuccheri 73,50 - Birra 3 - Pagna 4 - Carta 60 - Forcinali alle Stiesi.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 9. - Rendita 3,50% 72,50 - Rendita 5% 93,60 - Redimibile 5% 93,80 - Red. Fin. 5% 94 - Tre Venezia 3,50% 89,50 - B. T. N. 5% 98,30 - Assicurazioni Generali 3315 - Assicurazioni 46 - Informatori 81 - 922 - Adriatica Sic. A. 1550 - Adriatica Sic. B. 1440 - Ferrovia Meridionali 887 - Navigazione Gr. 114 - Nav. I. T. 321 - Id. Lusitano 325 - Id. Marittimo 91 - Id. Promontorio 610 - Id. Tricory 82 - Cant. Adr. 108 - Impeplo 315 - Sil. Flume 600 - Cementi Anzani 97 - Cementi Trieste 125 - Selver 562.

BORSA DI VERONA

VERONA, 9. - Rendita 3,50% c. 72,50 - Id. 3,50% f. m. 73,70 - Id. 3% c. 69,50 - Id. 5% f. m. 93,65 - Redimibile 5% c. 93,85 - Id. 5% f. m. 94 - Id. 3,50 c. 69,95 - Id. 3,50% fine mese 70,10 - Prestito Nazionale (1918) 3,50% c. 70,10 - Prestito Nazionale (1919) 5% 97,50 - Venezia 3,50% 89,50 - B. T. N. (1901) 5% 98,30 - Id. (1911) 5% 99,80 - Id. (1921) 4% 90,40 - Id. (1931) 5% 98 - Obbligazioni Opere Pubbliche 5% 465 - Elett. 4,50% 487 - Id. 1° 4,50% 484 - Id. 2° 4,50% 487 - Obbl. Stet. 4% 500 - Credito Edilizio 6% 501 - Pubblica Utilità 6% 495 - Fondiari: Bologna 4% ord. 406,50 - Roma 4% conv. 421 - Bologna 4% ord. 410 - Milano 4% conv. 434 - Azioni: Assicurazioni Generali 3330 - Meridionali 889 - Sna Viscosa 373 - Monte Amiata 387 - Montecatini 427 - Fiat 454,50 - Adriatica El. 174,75 - Emil. Eserc. El. 533 - Terni 339 - Cambi Ufficiali: Parigi 50,40 - Zurigo 49,75 - Londra 80,05 - Amsterdam 1012 - Bruxelles 333,50 - Berlino 762,10 - Nuova York 72.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 9. - Rendita 3,50% c. 72,50 - Id. 3,50% f. m. 73,70 - Id. 3% c. 69,50 - Id. 5% f. m. 93,65 - Redimibile 5% c. 93,85 - Id. 5% f. m. 94 - Id. 3,50 c. 69,95 - Id. 3,50% fine mese 70,10 - Prestito Nazionale (1918) 3,50% c. 70,10 - Prestito Nazionale (1919) 5% 97,50 - Venezia 3,50% 89,50 - B. T. N. (1901) 5% 98,30 - Id. (1911) 5% 99,80 - Id. (1921) 4% 90,40 - Id. (1931) 5% 98 - Obbligazioni Opere Pubbliche 5% 465 - Elett. 4,50% 487 - Id. 1° 4,50% 484 - Id. 2° 4,50% 487 - Obbl. Stet. 4% 500 - Credito Edilizio 6% 501 - Pubblica Utilità 6% 495 - Fondiari: Bologna 4% ord. 406,50 - Roma 4% conv. 421 - Bologna 4% ord. 410 - Milano 4% conv. 434 - Azioni: Assicurazioni Generali 3330 - Meridionali 889 - Sna Viscosa 373 - Monte Amiata 387 - Montecatini 427 - Fiat 454,50 - Adriatica El. 174,75 - Emil. Eserc. El. 533 - Terni 339 - Cambi Ufficiali: Parigi 50,40 - Zurigo 49,75 - Londra 80,05 - Amsterdam 1012 - Bruxelles 333,50 - Berlino 762,10 - Nuova York 72.

BORSA DI MILANO

MILANO, 9. - Rendita 3,50% c. 72,50 - Id. 3,50% f. m. 73,70 - Id. 3% c. 69,50 - Id. 5% f. m. 93,65 - Redimibile 5% c. 93,80 - Id. 5% f. m. 94 - Id. 3,50 c. 69,95 - Id. 3,50% fine mese 70,10 - Prestito Naz. (1918) 3,50% c. 70,10 - Prestito Naz. (1919) 5% 97,50 - Venezia 3,50% 89,50 - B. T. N. (1901) 5% 98,30 - Id. (1911) 5% 99,80 - Id. (1921) 4% 90,40 - Id. (1931) 5% 98 - Obbligazioni Opere Pubbliche 5% 465 - Elett. 4,50% 487 - Id. 1° 4,50% 484 - Id. 2° 4,50% 487 - Obbl. Stet. 4% 500 - Credito Edilizio 6% 501 - Pubblica Utilità 6% 495 - Fondiari: Bologna 4% ord. 406,50 - Roma 4% conv. 421 - Bologna 4% ord. 410 - Milano 4% conv. 434 - Azioni: Assicurazioni Generali 3330 - Meridionali 889 - Sna Viscosa 373 - Monte Amiata 387 - Montecatini 427 - Fiat 454,50 - Adriatica El. 174,75 - Emil. Eserc. El. 533 - Terni 339 - Cambi Ufficiali: Parigi 50,40 - Zurigo 49,75 - Londra 80,05 - Amsterdam 1012 - Bruxelles 333,50 - Berlino 762,10 - Nuova York 72.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 9. - Buoni Novembrini (1929) 99,90 - Buoni Novembrini (1930) 99,90 - Buoni Novembrini (1931) 99,90 - Rendita 3,50% fine mese 72,50 - Id. contanti 72,40 - Rendita 5% contanti 93,60 - Id. fine mese 93,60 - Prestito Redimibile 5% (1918) 70,10 - Idem contanti 70,10 - Prestito Red. Imm. 5% contanti 93,85 - Idem fine mese 94,10 - Venezia 91 - Fondiaria Vita 406 - La Centrale 930 - Meridionali 889 - Incendio al Portatore 210,50 - Incendio Nominativo 498 - Immobiliare 498 - Anic 98 - Sna Viscosa 373,50 - Magenta d'Italia 1920 - Iva 397 - Fiat 435 - Veragri 430 - Piombino 183 - Meccanica 430 - Montecatini 427 - Admiata 293 - Sile 412 - Valdarno 39,95 - Teti 60 - Adriatica 174,50 - Terni 321,50 - Biondi di 81 - Zuccheri 73,50 - Terni 321,50 - Pioni di 81 - Zuccheri 73,50 - Birra 3 - Pagna 4 - Carta 60 - Forcinali alle Stiesi.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 9. - Rendita 3,50% 72,50 - Rendita 5% 93,60 - Redimibile 5% 93,80 - Red. Fin. 5% 94 - Tre Venezia 3,50% 89,50 - B. T. N. 5% 98,30 - Assicurazioni Generali 3315 - Assicurazioni 46 - Informatori 81 - 922 - Adriatica Sic. A. 1550 - Adriatica Sic. B. 1440 - Ferrovia Meridionali 887 - Navigazione Gr. 114 - Nav. I. T. 321 - Id. Lusitano 325 - Id. Marittimo 91 - Id. Promontorio 610 - Id. Tricory 82 - Cant. Adr. 108 - Impeplo 315 - Sil. Flume 600 - Cementi Anzani 97 - Cementi Trieste 125 - Selver 562.

BORSA DI VERONA

VERONA, 9. - Rendita 3,50% c. 72,50 - Id. 3,50% f. m. 73,70 - Id. 3% c. 69,50 - Id. 5% f. m. 93,65 - Redimibile 5% c. 93,85 - Id. 5% f. m. 94 - Id. 3,50 c. 69,95 - Id. 3,50% fine mese 70,10 - Prestito Nazionale (1918) 3,50% c. 70,10 - Prestito Nazionale (1919) 5% 97,50 - Venezia 3,50% 89,50 - B. T. N. (1901) 5% 98,30 - Id. (1911) 5% 99,80 - Id. (1921) 4% 90,40 - Id. (1931) 5% 98 - Obbligazioni Opere Pubbliche 5% 465 - Elett. 4,50% 487 - Id. 1° 4,50% 484 - Id. 2° 4,50% 487 - Obbl. Stet. 4% 500 - Credito Edilizio 6% 501 - Pubblica Utilità 6% 495 - Fondiari: Bologna 4% ord. 406,50 - Roma 4% conv. 421 - Bologna 4% ord. 410 - Milano 4% conv. 434 - Azioni: Assicurazioni Generali 3330 - Meridionali 889 - Sna Viscosa 373 - Monte Amiata 387 - Montecatini 427 - Fiat 454,50 - Adriatica El. 174,75 - Emil. Eserc. El. 533 - Terni 339 - Cambi Ufficiali: Parigi 50,40 - Zurigo 49,75 - Londra 80,05 - Amsterdam 1012 - Bruxelles 333,50 - Berlino 762,10 - Nuova York 72.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 9. - Rendita 3,50% c. 72,50 - Id. 3,50% f. m. 73,70 - Id. 3% c. 69,50 - Id. 5% f. m. 93,65 - Redimibile 5% c. 93,85 - Id. 5% f. m. 94 - Id. 3,50 c. 69,95 - Id. 3,50% fine mese 70,10 - Prestito Nazionale (1918) 3,50% c. 70,10 - Prestito Nazionale (1919) 5% 97,50 - Venezia 3,50% 89,50 - B. T. N. (1901) 5% 98,30 - Id. (1911) 5% 99,80 - Id. (1921) 4% 90,40 - Id. (1931) 5% 98 - Obbligazioni Opere Pubbliche 5% 465 - Elett. 4,50% 487 - Id. 1° 4,50% 484 - Id. 2° 4,50% 487 - Obbl. Stet. 4% 500 - Credito Edilizio 6% 501 - Pubblica Utilità 6% 495 - Fondiari: Bologna 4% ord. 406,50 - Roma 4% conv. 421 - Bologna 4% ord. 410 - Milano 4% conv. 434 - Azioni: Assicurazioni Generali 3330 - Meridionali 889 - Sna Viscosa 373 - Monte Amiata 387 - Montecatini 427 - Fiat 454,50 - Adriatica El. 174,75 - Emil. Eserc. El. 533 - Terni 339 - Cambi Ufficiali: Parigi 50,40 - Zurigo 49,75 - Londra

PROBLEMI DELLA CULTURA

La XXI Fiera di Padova inaugurata

presenti il Duca di Pistoia e il Sottosegretario alla Bonifica

PADOVA, 9 sera. Padova ha inaugurato giovedì mattina la sua XXI Fiera. L'effimera città dell'industria, del lavoro, del commercio, della volontà decisa dell'autarchia economica, per la difesa e la indipendenza economica della nazione, ha iniziato la sua ventunesima volta. Da ventun anni, ormai, Padova assiste alla inaugurazione di questa sua grandiosa manifestazione. Vi assiste con fervido entusiasmo, maturato nell'attesa di lunghi mesi, la vede di continuo rinnovata: sa e sente che ogni nuova «edizione» è una parola nuova, un nuovo sforzo, un rinnovato, deciso balzo in avanti. Siamo veramente nella città del *prodotto italiano*, quindi del lavoro, della tenacia italiana, miranti all'autarchia economica della Nazione.

Il febbrile lavoro di allestimento ha fatto sì che giovedì mattina, quando i cancelli si sono aperti, tutto fosse all'ordine. La folla, subito riversatasi sul viale centrale, olezzante di fiori, rose, mazzette e gioielli dai ritocchi apportati alla sobria architettura; dalla bella fontana d'acqua, ha potuto ammirare la bellezza della manifestazione, e la sua grandiosa efficienza.

La giornata inaugurale
Padova s'è svegliata ammantata di Tricolore. La bandiera della Patria, espressione di giubilo e di saluto all'augusto Principe Sabaudico, in rappresentanza di S. M. il Re-Imperatore, veniva da inaspettato, giungendo da tutte le parti. Il movimento lungo il corso era intensissimo, ed intensissimo lungo la grande arteria che conduce alla Fiera.

All'esterno e all'interno del monumentale ingresso della «Città della Industria, del Lavoro, del Commercio», erano schierate rappresentanze delle Truppe, il V Contrattorio, il vice presidente del Consiglio, il vice presidente del Consiglio, il vice presidente del Consiglio, il vice presidente del Consiglio.

Le Autorità
Fra le autorità ricordiamo: S. E. il Prefetto, il Federale in rappresentanza anche del Partito, il Podestà, S. E. il gen. Pricolo comandante la Squadra Aerea col capo di Stato Maggiore gen. Zoppi, S. E. il gen. Trezzani comandante il Corpo di Artiglieria, il gen. Zingales comandante la Divisione del «Piave», il sen. co. Francesco Giusti per il Senato del Regno, il sen. co. Miari, il sen. Ronga primo presidente della Corte d'Appello Veneta, il consigliere nazionale Miari per la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il gen. Carando, il Preside della Provincia, il Rettore Magnifico dell'Università, il Segretario generale del Comune, il gen. Amodei comandante la Zona militare di Padova, il Questore, il Provveditore agli Studi, il console comandante la 53.ª Legione della Milizia anche per il Consolo I, g. S. Martini comandante il 14.º Gruppo Camicie Nere di Venezia ed il console generale Bisaccianti comandante la V Zona Camicie Nere, la Fiduciaria provinciale del Fascio femminile, il consigliere regionale Felcinelli, Griffey, Melchiorri, Salvagnini e Giacomelli, il gen. Capodistola, il colonnello comandante la Legione dei carabinieri, il seniore Casciotti comandante la 54.ª Legione aerea, il Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale, il Magistrato alle Acque, il presidente provinciale dei Combattenti, il vice presidente del Consiglio delle Corporazioni, il gen. Menzaccini vice presidente dell'Istituto per l'Africa Italiana, il vice Segretario del Fascio di Padova, il gr. cord. Leonida Zera, il comm. Dall'Orto per il presidente dell'Istituto Veneto del Lavoro, il bar. Saggio ispettore interprovinciale dell'Artigianato, il cav. Ferlito per la IX Legione, il cav. Ferraro, il presidente dell'Ente del Turismo, l'avv. Pellacani presidente dell'Istituto di Cultura fascista, ed altri ancora fra cui uno stuolo di ufficiali dell'Esercito, dell'Aviazione e della Milizia.

La visita ai padiglioni
Terminati i due discorsi, vivamente applauditi, S. E. Tassinari ha dichiarato aperta, in nome di S. M. il Re-Imperatore, per ordine del Duca di Pistoia, la XXI Fiera di Padova.

La visita ai padiglioni
Con il saluto al Re e al Duca, la cerimonia inaugurale ha avuto termine.

La visita ai padiglioni
S. A. R. il Duca di Pistoia e l'Autorità sono quindi passate a visitare i vari padiglioni, esprimendo il plauso e viva soddisfazione.

La visita ai padiglioni
Poco dopo mezzogiorno l'augusto Principe ha lasciato i Quartieri di via Nicolò Tommaseo, recandosi al Santo per assistere alla S. Messa. Nel pomeriggio S. E. Filiberto di Savoia ha visitato la Mostra Sindacale d'arte. Quindi ha lasciato Padova.

La visita ai padiglioni
Con brevi discorsi del Segretario Federale e del Commissario della Fiera, è stata inaugurata la nuova Stazione radio di Padova.

La visita ai padiglioni
Con circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra, pubblicata nell'odierna Dispensa del «Giornale Militare Uff.», sono stati indetti per l'anno scolastico 1939-40 i concorsi per l'ammissione di giovani alla 1.ª classe del Liceo classico e scientifico, annessi alle Scuole militari - ex Collegi militari - di Roma, Napoli e Milano, rispettivamente per cinquanta posti di Liceo classico e quaranta di Liceo scientifico a Roma e a Napoli, e per sessanta posti di Liceo scientifico a Milano. Non possono partecipare ai concorsi i giovani, appartenenti alla razza ebraica, i giovani, per i quali sono effettuate le ammissioni, assumeranno le seguenti denominazioni, che saranno conservate per gli interi corsi liceali: Scuola militare di Roma - Medaglia d'oro Ten. Col. Ramiro Giocchino; Scuola Militare di Napoli - Medaglia d'oro Ten. Col. Ramiro Giocchino; Scuola Militare di Milano - Medaglia d'oro Ten. Col. Elio Ferrari. Tali corsi avranno inizio il 16 ottobre 1939. Il termine per la presentazione delle domande, debitamente documentate, scade improvvisamente il 31 luglio 1939.

Nell'Impero
La festa del Corpus Domini solennemente celebrato ad Addis Abeba - La benedizione della prima pietra di una nuova chiesa.

ADDIS ABEBA, 9 sera. Per la ricorrenza della Festa del Corpus Domini si è svolta la prima Processione cattolica di Addis Abeba italiana. La popolazione ha partecipato totalitariamente al solenne rito. La lunghissima processione, cui hanno preso parte le soldate e i frati dell'Associazione Cattolica, i ragazzi delle Missioni, nonché la Comunità cattolica indigena, ha percorso le principali vie cittadine. Subito dopo l'autoकार, riccamente addobbato, sul quale era Monsignor Castellani, che recava il Santissimo, venivano tutte le autorità e gerarchie. La processione ha sostato poi in Piazza Littorio, dove Mons. Castellani ha pronunciato brevi parole ed ha impartito la Benedizione Eucaristica ad una imponente folla di fedeli. Quindi, sempre tra folla di popolo reverente, è rientrato nella Cattedrale, alla presenza delle autorità e gerarchie, il Vicario Apostolico per l'O. I. Mons. Castellani, dopo un fervido discorso, ha poi benedetto la prima pietra dell'erigenda grande Chiesa della Missione della Consolata, che sorge in Addis Abeba, con i fondi raccolti mediante una sottoscrizione popolare alla quale contribuiranno migliaia di legionari e di soldati.

L'insegnamento religioso

QUELLI CHE FANNO E QUELLI CHE DICONO

L'insegnamento della Religione non è facile avere. Non è facile avere nel tempio nella folla di fedeli; meno facile ancora avere dai giovani che sono naturalmente portati all'indipendenza, all'orgoglio, alla dissipazione dei sensi. L'insegnamento della Religione porta i giovani continuamente, necessariamente, in presenza del mistero e in presenza della legge divina: due cose sovranamente mirabili e che i piccoli amano per innato candore, ma che i giovani trovano e si spiega — arduo; tanto più che essi vedono come attorno a loro, nel mondo circostante, la gente vi passi sopra facilmente.

Eppure questi giovani per fede, per partecipazione alla vita cristiana e sacramentale, per attaccamento alla Chiesa, sono molto migliori della restante società. Questo è un fatto innegabile. E non sarà dovuto, almeno in qualche parte, all'insegnamento religioso? Il sottoscritto stava per rispondere affermativamente alla domanda, quando gli è accaduto di leggere in proposito un giudizio severo, che porterebbe invece ad una risposta negativa. Ne si tratta questa volta d'un inacidito pessimista; si tratta invece d'un uomo del nostro tempo, d'un scrittore cattolico che tutti conosciamo ed amiamo: Piero Bargellini. Ebbene il Bargellini su *Fronzespino* (aprile) ha scritto che pensa con desiderio e con timore ad un'eventuale Facoltà universitaria di Teologia; ed del timore dice la ragione con parole gravissime: «Per l'infelice prova che già l'insegnamento della Religione fa nella scuola media, e non già per colpa dell'ordinamento didattico, ma per difetto d'insegnanti preparati e capaci».

Tali parole sono inserite entro un «Epistolario» che discorre d'altro, ma non sono perciò meno gravi; anzi, appunto perché isolate, sembrerebbero sottolineare una sentenza passata in giudicato. Per fortuna non risulta che nessun giudice competente l'abbia mai pronunciata. Come s'è detto, qualche opportuno rilievo, qualche critica in sede competente, in riviste serie, si: ma condanne così radicali non si sono mai udite se non da qualche catastrofico profeta del malanno. Poiché il Bargellini è agli antipodi da tale genia, vorremmo credere che il suo giudizio derivi da un eccesso opposto: una straordinaria fiducia nell'utilità della critica. Probabilmente egli ha voluto dirla un po' grossa, per dare un scossone a coloro che sembrano sonnecchiare sulle placide acque. E, se è così, benvenuta anche la rampogna! Solo che essa esige spiegazioni esaurienti date in pubblico, come pubblica è stata l'impegnata. Il «Fronzespino» di *Fronzespino* non potrebbe imporre al suo direttore un'ammenda più lieve.

Via gli scherzi. Il Bargellini, col bravo don duca, è fra l'altro, autore d'ottimi volumi per l'insegnamento della Religione; non gli manca la competenza; parli e si spieghi. La parola di chi è fermamente convinto nella bontà del fine e possiede competenza per interloquire sulla scelta dei mezzi, non può non tornare di vantaggio alla buona causa.

Francamente, se il Bargellini tacesse, dovremmo pensare che il suo non è stato che uno sfogo di malumore. E certo, davanti a problemi difficili come quello trattato nello «Epistolario», non tutti i letterati conservano l'imperturbabile calma di don Ferrante.

Anoscar
L'insegnamento della Religione non è facile avere. Non è facile avere nel tempio nella folla di fedeli; meno facile ancora avere dai giovani che sono naturalmente portati all'indipendenza, all'orgoglio, alla dissipazione dei sensi. L'insegnamento della Religione porta i giovani continuamente, necessariamente, in presenza del mistero e in presenza della legge divina: due cose sovranamente mirabili e che i piccoli amano per innato candore, ma che i giovani trovano e si spiega — arduo; tanto più che essi vedono come attorno a loro, nel mondo circostante, la gente vi passi sopra facilmente.

Eppure questi giovani per fede, per partecipazione alla vita cristiana e sacramentale, per attaccamento alla Chiesa, sono molto migliori della restante società. Questo è un fatto innegabile. E non sarà dovuto, almeno in qualche parte, all'insegnamento religioso? Il sottoscritto stava per rispondere affermativamente alla domanda, quando gli è accaduto di leggere in proposito un giudizio severo, che porterebbe invece ad una risposta negativa. Ne si tratta questa volta d'un inacidito pessimista; si tratta invece d'un uomo del nostro tempo, d'un scrittore cattolico che tutti conosciamo ed amiamo: Piero Bargellini. Ebbene il Bargellini su *Fronzespino* (aprile) ha scritto che pensa con desiderio e con timore ad un'eventuale Facoltà universitaria di Teologia; ed del timore dice la ragione con parole gravissime: «Per l'infelice prova che già l'insegnamento della Religione fa nella scuola media, e non già per colpa dell'ordinamento didattico, ma per difetto d'insegnanti preparati e capaci».

Tali parole sono inserite entro un «Epistolario» che discorre d'altro, ma non sono perciò meno gravi; anzi, appunto perché isolate, sembrerebbero sottolineare una sentenza passata in giudicato. Per fortuna non risulta che nessun giudice competente l'abbia mai pronunciata. Come s'è detto, qualche opportuno rilievo, qualche critica in sede competente, in riviste serie, si: ma condanne così radicali non si sono mai udite se non da qualche catastrofico profeta del malanno. Poiché il Bargellini è agli antipodi da tale genia, vorremmo credere che il suo giudizio derivi da un eccesso opposto: una straordinaria fiducia nell'utilità della critica. Probabilmente egli ha voluto dirla un po' grossa, per dare un scossone a coloro che sembrano sonnecchiare sulle placide acque. E, se è così, benvenuta anche la rampogna! Solo che essa esige spiegazioni esaurienti date in pubblico, come pubblica è stata l'impegnata. Il «Fronzespino» di *Fronzespino* non potrebbe imporre al suo direttore un'ammenda più lieve.

Il nuovo ordinamento scolastico derivante dalla Carta della Scuola sarà attuato, per ogni ordine di studi, a partire dall'anno 1940. La Carta ha posto dei problemi, ha enunciato dei principi ed ha indicato la linea di marcia della scuola fascista ma non ha, e per le sue caratteristiche originarie non lo poteva fare, congegnato le soluzioni di concreta attuazione. Su questo punto non si sono forse fermati abbastanza coloro che hanno detto o scritto della Carta, mentre invece ha molto insistito su di esso il Ministro Bottai. Egli più volte (ad esempio inaspettando il Consiglio nazionale dell'educazione, delle scienze e delle arti, concludendo i lavori del convegno di Livorno ed in altre occasioni) ha voluto fermare questo concetto, che la Carta ha posto dei problemi, ha enunciato e inquadrate secondo lo spirito, la realtà e le esigenze dell'anno XVII dell'Era Fascista, ma non ha, così facendo, realizzato l'ordine nuovo. Questa attuazione deve sorgere in applicazione dei principi che la Carta sancisce per il conseguimento delle finalità che essa pone secondo i metodi che indica. La Carta della Scuola ha segnato l'intanto gli elementi e i termini di rinnovamento, di adeguamento e di potenziamento delle varie istituzioni scolastiche. Ha anche creato, istituendo le soluzioni di concreta attuazione, le soluzioni, le indicazioni, i pareri e talvolta anche le proposte alternative, elaborate nella prima fase, dovevano essere tradotti in schemi di provvedimenti legislativi e di programmi d'insegnamento. Lavoro, questo, di maggiore concretezza, quindi di maggiore difficoltà e di più grave responsabilità che è stato svolto, per ogni istituzione scolastica, separatamente per i disegni di legge da una parte e per i programmi dall'altra; parallelamente sono stati elaborati gli schemi di provvedimenti per le disposizioni di carattere generale come lo stato giuridico ed economico del personale, il servizio scolastico, la selezione e l'orientamento, il lavoro nella scuola. E' stata, questa, la seconda fase dei lavori. Ad essa è seguita l'opera di raggruppamento, di revisione e di coordinamento del materiale elaborato per ogni ordine di studi e per ogni branca di disposizioni. Altro lavoro non agevole in un tempo come quello scolastico in cui la legislazione esistente ha le più diverse e spesso contrastanti origini e ispirazioni, mentre le leggi nuove derivanti dalla Carta della scuola devono avere una direttiva fondamentale unitaria e recare l'impronta comune dello spirito che informa il geniale documento approvato dal Gran Consiglio. Anche i lavori della seconda e di questa terza fase sono stati condotti a termine con precisione e celerità nel tempo previsto si da consentire, se si fosse voluto, l'esame da parte del Consiglio dei Ministri e del Parlamento dei singoli disegni di legge, almeno di quelli attinenti a istituzioni di cui si era prevista l'attuazione del prossimo anno scolastico. La determinazione proposta da Bottai al Consiglio dei Ministri, di mandare invece, in attuazione della nuova legislazione nell'anno XIX tendendo a ridurre al minimo il più inevitabile periodo di saldatura tra vecchio e nuovo ordine, costituisce un assetto di quella gradualità che è stata posta dal Ministro dell'Educazione Nazionale quale necessaria base di protezione della riforma che non può essere applicata con il criterio di un esperimento a vuoto, su un corpo vile, — come disse il Ministro stesso, — ma deve dalla scuola

collegi di stato, la cui semplice istituzione lascia considerare la vastità e la difficoltà dei problemi che si sono dovuti approntare in confronto a istituzioni assolutamente nuove nell'ordinamento scolastico italiano e che devono essere realizzate con caratteri inconfondibili di originalità e con finalità e metodi tipicamente aderenti allo spirito del popolo italiano del tempo fascista. Questo è stato fatto nella prima fase dei lavori e malgrado la mole e la complessità del compito, le commissioni, cui esso è stato affidato, hanno assolto non soltanto con accuratezza e quasi meticolosa completezza, ma anche con celerità inimitabile. Le soluzioni, le indicazioni, i pareri e talvolta anche le proposte alternative, elaborate nella prima fase, dovevano essere tradotti in schemi di provvedimenti legislativi e di programmi d'insegnamento. Lavoro, questo, di maggiore concretezza, quindi di maggiore difficoltà e di più grave responsabilità che è stato svolto, per ogni istituzione scolastica, separatamente per i disegni di legge da una parte e per i programmi dall'altra; parallelamente sono stati elaborati gli schemi di provvedimenti per le disposizioni di carattere generale come lo stato giuridico ed economico del personale, il servizio scolastico, la selezione e l'orientamento, il lavoro nella scuola. E' stata, questa, la seconda fase dei lavori. Ad essa è seguita l'opera di raggruppamento, di revisione e di coordinamento del materiale elaborato per ogni ordine di studi e per ogni branca di disposizioni. Altro lavoro non agevole in un tempo come quello scolastico in cui la legislazione esistente ha le più diverse e spesso contrastanti origini e ispirazioni, mentre le leggi nuove derivanti dalla Carta della scuola devono avere una direttiva fondamentale unitaria e recare l'impronta comune dello spirito che informa il geniale documento approvato dal Gran Consiglio. Anche i lavori della seconda e di questa terza fase sono stati condotti a termine con precisione e celerità nel tempo previsto si da consentire, se si fosse voluto, l'esame da parte del Consiglio dei Ministri e del Parlamento dei singoli disegni di legge, almeno di quelli attinenti a istituzioni di cui si era prevista l'attuazione del prossimo anno scolastico. La determinazione proposta da Bottai al Consiglio dei Ministri, di mandare invece, in attuazione della nuova legislazione nell'anno XIX tendendo a ridurre al minimo il più inevitabile periodo di saldatura tra vecchio e nuovo ordine, costituisce un assetto di quella gradualità che è stata posta dal Ministro dell'Educazione Nazionale quale necessaria base di protezione della riforma che non può essere applicata con il criterio di un esperimento a vuoto, su un corpo vile, — come disse il Ministro stesso, — ma deve dalla scuola

collegi di stato, la cui semplice istituzione lascia considerare la vastità e la difficoltà dei problemi che si sono dovuti approntare in confronto a istituzioni assolutamente nuove nell'ordinamento scolastico italiano e che devono essere realizzate con caratteri inconfondibili di originalità e con finalità e metodi tipicamente aderenti allo spirito del popolo italiano del tempo fascista. Questo è stato fatto nella prima fase dei lavori e malgrado la mole e la complessità del compito, le commissioni, cui esso è stato affidato, hanno assolto non soltanto con accuratezza e quasi meticolosa completezza, ma anche con celerità inimitabile. Le soluzioni, le indicazioni, i pareri e talvolta anche le proposte alternative, elaborate nella prima fase, dovevano essere tradotti in schemi di provvedimenti legislativi e di programmi d'insegnamento. Lavoro, questo, di maggiore concretezza, quindi di maggiore difficoltà e di più grave responsabilità che è stato svolto, per ogni istituzione scolastica, separatamente per i disegni di legge da una parte e per i programmi dall'altra; parallelamente sono stati elaborati gli schemi di provvedimenti per le disposizioni di carattere generale come lo stato giuridico ed economico del personale, il servizio scolastico, la selezione e l'orientamento, il lavoro nella scuola. E' stata, questa, la seconda fase dei lavori. Ad essa è seguita l'opera di raggruppamento, di revisione e di coordinamento del materiale elaborato per ogni ordine di studi e per ogni branca di disposizioni. Altro lavoro non agevole in un tempo come quello scolastico in cui la legislazione esistente ha le più diverse e spesso contrastanti origini e ispirazioni, mentre le leggi nuove derivanti dalla Carta della scuola devono avere una direttiva fondamentale unitaria e recare l'impronta comune dello spirito che informa il geniale documento approvato dal Gran Consiglio. Anche i lavori della seconda e di questa terza fase sono stati condotti a termine con precisione e celerità nel tempo previsto si da consentire, se si fosse voluto, l'esame da parte del Consiglio dei Ministri e del Parlamento dei singoli disegni di legge, almeno di quelli attinenti a istituzioni di cui si era prevista l'attuazione del prossimo anno scolastico. La determinazione proposta da Bottai al Consiglio dei Ministri, di mandare invece, in attuazione della nuova legislazione nell'anno XIX tendendo a ridurre al minimo il più inevitabile periodo di saldatura tra vecchio e nuovo ordine, costituisce un assetto di quella gradualità che è stata posta dal Ministro dell'Educazione Nazionale quale necessaria base di protezione della riforma che non può essere applicata con il criterio di un esperimento a vuoto, su un corpo vile, — come disse il Ministro stesso, — ma deve dalla scuola

collegi di stato, la cui semplice istituzione lascia considerare la vastità e la difficoltà dei problemi che si sono dovuti approntare in confronto a istituzioni assolutamente nuove nell'ordinamento scolastico italiano e che devono essere realizzate con caratteri inconfondibili di originalità e con finalità e metodi tipicamente aderenti allo spirito del popolo italiano del tempo fascista. Questo è stato fatto nella prima fase dei lavori e malgrado la mole e la complessità del compito, le commissioni, cui esso è stato affidato, hanno assolto non soltanto con accuratezza e quasi meticolosa completezza, ma anche con celerità inimitabile. Le soluzioni, le indicazioni, i pareri e talvolta anche le proposte alternative, elaborate nella prima fase, dovevano essere tradotti in schemi di provvedimenti legislativi e di programmi d'insegnamento. Lavoro, questo, di maggiore concretezza, quindi di maggiore difficoltà e di più grave responsabilità che è stato svolto, per ogni istituzione scolastica, separatamente per i disegni di legge da una parte e per i programmi dall'altra; parallelamente sono stati elaborati gli schemi di provvedimenti per le disposizioni di carattere generale come lo stato giuridico ed economico del personale, il servizio scolastico, la selezione e l'orientamento, il lavoro nella scuola. E' stata, questa, la seconda fase dei lavori. Ad essa è seguita l'opera di raggruppamento, di revisione e di coordinamento del materiale elaborato per ogni ordine di studi e per ogni branca di disposizioni. Altro lavoro non agevole in un tempo come quello scolastico in cui la legislazione esistente ha le più diverse e spesso contrastanti origini e ispirazioni, mentre le leggi nuove derivanti dalla Carta della scuola devono avere una direttiva fondamentale unitaria e recare l'impronta comune dello spirito che informa il geniale documento approvato dal Gran Consiglio. Anche i lavori della seconda e di questa terza fase sono stati condotti a termine con precisione e celerità nel tempo previsto si da consentire, se si fosse voluto, l'esame da parte del Consiglio dei Ministri e del Parlamento dei singoli disegni di legge, almeno di quelli attinenti a istituzioni di cui si era prevista l'attuazione del prossimo anno scolastico. La determinazione proposta da Bottai al Consiglio dei Ministri, di mandare invece, in attuazione della nuova legislazione nell'anno XIX tendendo a ridurre al minimo il più inevitabile periodo di saldatura tra vecchio e nuovo ordine, costituisce un assetto di quella gradualità che è stata posta dal Ministro dell'Educazione Nazionale quale necessaria base di protezione della riforma che non può essere applicata con il criterio di un esperimento a vuoto, su un corpo vile, — come disse il Ministro stesso, — ma deve dalla scuola

collegi di stato, la cui semplice istituzione lascia considerare la vastità e la difficoltà dei problemi che si sono dovuti approntare in confronto a istituzioni assolutamente nuove nell'ordinamento scolastico italiano e che devono essere realizzate con caratteri inconfondibili di originalità e con finalità e metodi tipicamente aderenti allo spirito del popolo italiano del tempo fascista. Questo è stato fatto nella prima fase dei lavori e malgrado la mole e la complessità del compito, le commissioni, cui esso è stato affidato, hanno assolto non soltanto con accuratezza e quasi meticolosa completezza, ma anche con celerità inimitabile. Le soluzioni, le indicazioni, i pareri e talvolta anche le proposte alternative, elaborate nella prima fase, dovevano essere tradotti in schemi di provvedimenti legislativi e di programmi d'insegnamento. Lavoro, questo, di maggiore concretezza, quindi di maggiore difficoltà e di più grave responsabilità che è stato svolto, per ogni istituzione scolastica, separatamente per i disegni di legge da una parte e per i programmi dall'altra; parallelamente sono stati elaborati gli schemi di provvedimenti per le disposizioni di carattere generale come lo stato giuridico ed economico del personale, il servizio scolastico, la selezione e l'orientamento, il lavoro nella scuola. E' stata, questa, la seconda fase dei lavori. Ad essa è seguita l'opera di raggruppamento, di revisione e di coordinamento del materiale elaborato per ogni ordine di studi e per ogni branca di disposizioni. Altro lavoro non agevole in un tempo come quello scolastico in cui la legislazione esistente ha le più diverse e spesso contrastanti origini e ispirazioni, mentre le leggi nuove derivanti dalla Carta della scuola devono avere una direttiva fondamentale unitaria e recare l'impronta comune dello spirito che informa il geniale documento approvato dal Gran Consiglio. Anche i lavori della seconda e di questa terza fase sono stati condotti a termine con precisione e celerità nel tempo previsto si da consentire, se si fosse voluto, l'esame da parte del Consiglio dei Ministri e del Parlamento dei singoli disegni di legge, almeno di quelli attinenti a istituzioni di cui si era prevista l'attuazione del prossimo anno scolastico. La determinazione proposta da Bottai al Consiglio dei Ministri, di mandare invece, in attuazione della nuova legislazione nell'anno XIX tendendo a ridurre al minimo il più inevitabile periodo di saldatura tra vecchio e nuovo ordine, costituisce un assetto di quella gradualità che è stata posta dal Ministro dell'Educazione Nazionale quale necessaria base di protezione della riforma che non può essere applicata con il criterio di un esperimento a vuoto, su un corpo vile, — come disse il Ministro stesso, — ma deve dalla scuola

collegi di stato, la cui semplice istituzione lascia considerare la vastità e la difficoltà dei problemi che si sono dovuti approntare in confronto a istituzioni assolutamente nuove nell'ordinamento scolastico italiano e che devono essere realizzate con caratteri inconfondibili di originalità e con finalità e metodi tipicamente aderenti allo spirito del popolo italiano del tempo fascista. Questo è stato fatto nella prima fase dei lavori e malgrado la mole e la complessità del compito, le commissioni, cui esso è stato affidato, hanno assolto non soltanto con accuratezza e quasi meticolosa completezza, ma anche con celerità inimitabile. Le soluzioni, le indicazioni, i pareri e talvolta anche le proposte alternative, elaborate nella prima fase, dovevano essere tradotti in schemi di provvedimenti legislativi e di programmi d'insegnamento. Lavoro, questo, di maggiore concretezza, quindi di maggiore difficoltà e di più grave responsabilità che è stato svolto, per ogni istituzione scolastica, separatamente per i disegni di legge da una parte e per i programmi dall'altra; parallelamente sono stati elaborati gli schemi di provvedimenti per le disposizioni di carattere generale come lo stato giuridico ed economico del personale, il servizio scolastico, la selezione e l'orientamento, il lavoro nella scuola. E' stata, questa, la seconda fase dei lavori. Ad essa è seguita l'opera di raggruppamento, di revisione e di coordinamento del materiale elaborato per ogni ordine di studi e per ogni branca di disposizioni. Altro lavoro non agevole in un tempo come quello scolastico in cui la legislazione esistente ha le più diverse e spesso contrastanti origini e ispirazioni, mentre le leggi nuove derivanti dalla Carta della scuola devono avere una direttiva fondamentale unitaria e recare l'impronta comune dello spirito che informa il geniale documento approvato dal Gran Consiglio. Anche i lavori della seconda e di questa terza fase sono stati condotti a termine con precisione e celerità nel tempo previsto si da consentire, se si fosse voluto, l'esame da parte del Consiglio dei Ministri e del Parlamento dei singoli disegni di legge, almeno di quelli attinenti a istituzioni di cui si era prevista l'attuazione del prossimo anno scolastico. La determinazione proposta da Bottai al Consiglio dei Ministri, di mandare invece, in attuazione della nuova legislazione nell'anno XIX tendendo a ridurre al minimo il più inevitabile periodo di saldatura tra vecchio e nuovo ordine, costituisce un assetto di quella gradualità che è stata posta dal Ministro dell'Educazione Nazionale quale necessaria base di protezione della riforma che non può essere applicata con il criterio di un esperimento a vuoto, su un corpo vile, — come disse il Ministro stesso, — ma deve dalla scuola

collegi di stato, la cui semplice istituzione lascia considerare la vastità e la difficoltà dei problemi che si sono dovuti approntare in confronto a istituzioni assolutamente nuove nell'ordinamento scolastico italiano e che devono essere realizzate con caratteri inconfondibili di originalità e con finalità e metodi tipicamente aderenti allo spirito del popolo italiano del tempo fascista. Questo è stato fatto nella prima fase dei lavori e malgrado la mole e la complessità del compito, le commissioni, cui esso è stato affidato, hanno assolto non soltanto con accuratezza e quasi meticolosa completezza, ma anche con celerità inimitabile. Le soluzioni, le indicazioni, i pareri e talvolta anche le proposte alternative, elaborate nella prima fase, dovevano essere tradotti in schemi di provvedimenti legislativi e di programmi d'insegnamento. Lavoro, questo, di maggiore concretezza, quindi di maggiore difficoltà e di più grave responsabilità che è stato svolto, per ogni istituzione scolastica, separatamente per i disegni di legge da una parte e per i programmi dall'altra; parallelamente sono stati elaborati gli schemi di provvedimenti per le disposizioni di carattere generale come lo stato giuridico ed economico del personale, il servizio scolastico, la selezione e l'orientamento, il lavoro nella scuola. E' stata, questa, la seconda fase dei lavori. Ad essa è seguita l'opera di raggruppamento, di revisione e di coordinamento del materiale elaborato per ogni ordine di studi e per ogni branca di disposizioni. Altro lavoro non agevole in un tempo come quello scolastico in cui la legislazione esistente ha le più diverse e spesso contrastanti origini e ispirazioni, mentre le leggi nuove derivanti dalla Carta della scuola devono avere una direttiva fondamentale unitaria e recare l'impronta comune dello spirito che informa il geniale documento approvato dal Gran Consiglio. Anche i lavori della seconda e di questa terza fase sono stati condotti a termine con precisione e celerità nel tempo previsto si da consentire, se si fosse voluto, l'esame da parte del Consiglio dei Ministri e del Parlamento dei singoli disegni di legge, almeno di quelli attinenti a istituzioni di cui si era prevista l'attuazione del prossimo anno scolastico. La determinazione proposta da Bottai al Consiglio dei Ministri, di mandare invece, in attuazione della nuova legislazione nell'anno XIX tendendo a ridurre al minimo il più inevitabile periodo di saldatura tra vecchio e nuovo ordine, costituisce un assetto di quella gradualità che è stata posta dal Ministro dell'Educazione Nazionale quale necessaria base di protezione della riforma che non può essere applicata con il criterio di un esperimento a vuoto, su un corpo vile, — come disse il Ministro stesso, — ma deve dalla scuola

collegi di stato, la cui semplice istituzione lascia considerare la vastità e la difficoltà dei problemi che si sono dovuti approntare in confronto a istituzioni assolutamente nuove nell'ordinamento scolastico italiano e che devono essere realizzate con caratteri inconfondibili di originalità e con finalità e metodi tipicamente aderenti allo spirito del popolo italiano del tempo fascista. Questo è stato fatto nella prima fase dei lavori e malgrado la mole e la complessità del compito, le commissioni, cui esso è stato affidato, hanno assolto non soltanto con accuratezza e quasi meticolosa completezza, ma anche con celerità inimitabile. Le soluzioni, le indicazioni, i pareri e talvolta anche le proposte alternative, elaborate nella prima fase, dovevano essere tradotti in schemi di provvedimenti legislativi e di programmi d'insegnamento. Lavoro, questo, di maggiore concretezza, quindi di maggiore difficoltà e di più grave responsabilità che è stato svolto, per ogni istituzione scolastica, separatamente per i disegni di legge da una parte e per i programmi dall'altra; parallelamente sono stati elaborati gli schemi di provvedimenti per le disposizioni di carattere generale come lo stato giuridico ed economico del personale, il servizio scolastico, la selezione e l'orientamento, il lavoro nella scuola. E' stata, questa, la seconda fase dei lavori. Ad essa è seguita l'opera di raggruppamento, di revisione e di coordinamento del materiale elaborato per ogni ordine di studi e per ogni branca di disposizioni. Altro lavoro non agevole in un tempo come quello scolastico in cui la legislazione esistente ha le più diverse e spesso contrastanti origini e ispirazioni, mentre le leggi nuove derivanti dalla Carta della scuola devono avere una direttiva fondamentale unitaria e recare l'impronta comune dello spirito che informa il geniale documento approvato dal Gran Consiglio. Anche i lavori della seconda e di questa terza fase sono stati condotti a termine con precisione e celerità nel tempo previsto si da consentire, se si fosse voluto, l'esame da parte del Consiglio dei Ministri e del Parlamento dei singoli disegni di legge, almeno di quelli attinenti a istituzioni di cui si era prevista l'attuazione del prossimo anno scolastico. La determinazione proposta da Bottai al Consiglio dei Ministri, di mandare invece, in attuazione della nuova legislazione nell'anno XIX tendendo a ridurre al minimo il più inevitabile periodo di saldatura tra vecchio e nuovo ordine, costituisce un assetto di quella gradualità che è stata posta dal Ministro dell'Educazione Nazionale quale necessaria base di protezione della riforma che non può essere applicata con il criterio di un esperimento a vuoto, su un corpo vile, — come disse il Ministro stesso, — ma deve dalla scuola

collegi di stato, la cui semplice istituzione lascia considerare la vastità e la difficoltà dei problemi che si sono dovuti approntare in confronto a istituzioni assolutamente nuove nell'ordinamento scolastico italiano e che devono essere realizzate con caratteri inconfondibili di originalità e con finalità e metodi tipicamente aderenti allo spirito del popolo italiano del tempo fascista. Questo è stato fatto nella prima fase dei lavori e malgrado la mole e la complessità del compito, le commissioni, cui esso è stato affidato, hanno assolto non soltanto con accuratezza e quasi meticolosa completezza, ma anche con celerità inimitabile. Le soluzioni, le indicazioni, i pareri e talvolta anche le proposte alternative, elaborate nella prima fase, dovevano essere tradotti in schemi di provvedimenti legislativi e di programmi d'insegnamento. Lavoro, questo, di maggiore concretezza, quindi di maggiore difficoltà e di più grave responsabilità che è stato svolto, per ogni istituzione scolastica, separatamente per i disegni di legge da una parte e per i programmi dall'altra; parallelamente sono stati elaborati gli schemi di provvedimenti per le disposizioni di carattere generale come lo stato giuridico ed economico del personale, il servizio scolastico, la selezione e l'orientamento, il lavoro nella scuola. E' stata, questa, la seconda fase dei lavori. Ad essa è seguita l'opera di raggruppamento, di revisione e di coordinamento del materiale elaborato per ogni ordine di studi e per ogni branca di disposizioni. Altro lavoro non agevole in un tempo come quello scolastico in cui la legislazione esistente ha le più diverse e spesso contrastanti origini e ispirazioni, mentre le leggi nuove derivanti dalla Carta della scuola devono avere una direttiva fondamentale unitaria e recare l'impronta comune dello spirito che informa il geniale documento approvato dal Gran Consiglio. Anche i lavori della seconda e di questa terza fase sono stati condotti a termine con precisione e celerità nel tempo previsto si da consentire, se si fosse voluto, l'esame da parte del Consiglio dei Ministri e del Parlamento dei singoli disegni di legge, almeno di quelli attinenti a istituzioni di cui si era prevista l'attuazione del prossimo anno scolastico. La determinazione proposta da Bottai al Consiglio dei Ministri, di mandare invece, in attuazione della nuova legislazione nell'anno XIX tendendo a ridurre al minimo il più inevitabile periodo di saldatura tra vecchio e nuovo ordine, costituisce un assetto di quella gradualità che è stata posta dal Ministro dell'Educazione Nazionale quale necessaria base di protezione della riforma che non può essere applicata con il criterio di un esperimento a vuoto, su un corpo vile, — come disse il Ministro stesso, — ma deve dalla scuola

collegi di stato, la cui semplice istituzione lascia considerare la vastità e la difficoltà dei problemi che si sono dovuti approntare in confronto a istituzioni assolutamente nuove nell'ordinamento scolastico italiano e che devono essere realizzate con caratteri inconfondibili di originalità e con finalità e metodi tipicamente aderenti allo spirito del popolo italiano del tempo fascista. Questo è stato fatto nella prima fase dei lavori e malgrado la mole e la complessità del compito, le commissioni, cui esso è stato affidato, hanno assolto non soltanto con accuratezza e quasi meticolosa completezza, ma anche con celerità inimitabile. Le soluzioni, le indicazioni, i pareri e talvolta anche le proposte alternative, elaborate nella prima fase, dovevano essere tradotti in schemi di provvedimenti legislativi e di programmi d'insegnamento. Lavoro, questo, di maggiore concretezza, quindi di maggiore difficoltà e di più grave responsabilità che è stato svolto, per ogni istituzione scolastica, separatamente per i disegni di legge da una parte e per i programmi dall'altra; parallelamente sono stati elaborati gli schemi di provvedimenti per le disposizioni di carattere generale come lo stato giuridico ed economico del personale, il servizio scolastico, la selezione e l'orientamento, il lavoro nella scuola. E' stata, questa, la seconda fase dei lavori. Ad essa è seguita l'opera di raggruppamento, di revisione e di coordinamento del materiale elaborato per ogni ordine di studi e per ogni branca di disposizioni. Altro lavoro non agevole in un tempo come quello scolastico in cui la legislazione esistente ha le più diverse e spesso contrastanti origini e ispirazioni, mentre le leggi nuove derivanti dalla Carta della scuola devono avere una direttiva fondamentale unitaria e recare l'impronta comune dello spirito che informa il geniale documento approvato dal Gran Consiglio. Anche i lavori della seconda e di questa terza fase sono stati condotti a termine con precisione e celerità nel tempo previsto si da consentire, se si fosse voluto, l'esame da parte del Consiglio dei Ministri e del Parlamento dei singoli disegni di legge, almeno di quelli attinenti a istituzioni di cui si era prevista l'attuazione del prossimo anno scolastico. La determinazione proposta da Bottai al Consiglio dei Ministri, di mandare invece, in attuazione della nuova legislazione nell'anno XIX tendendo a ridurre al minimo il più inevitabile periodo di saldatura tra vecchio e nuovo ordine, costituisce un assetto di quella gradualità che è stata posta dal Ministro dell'Educazione Nazionale quale necessaria base di protezione della riforma che non può essere applicata con il criterio di un esperimento a vuoto, su un corpo vile, — come disse il Ministro stesso, — ma deve dalla scuola

collegi di stato, la cui semplice istituzione lascia considerare la vastità e la difficoltà dei problemi che si sono dovuti approntare in confronto a istituzioni assolutamente nuove nell'ordinamento scolastico italiano e che devono essere realizzate con caratteri inconfondibili di originalità e con finalità e metodi tipicamente aderenti allo spirito del popolo italiano del tempo fascista. Questo è stato fatto nella prima fase dei lavori e malgrado la mole e la complessità del compito, le commissioni, cui esso è stato affidato, hanno assolto non soltanto con accuratezza e quasi meticolosa completezza, ma anche con celerità inimitabile. Le soluzioni, le indicazioni, i pareri e talvolta anche le proposte alternative, elaborate nella prima fase, dovevano essere tradotti in schemi di provvedimenti legislativi e di programmi d'insegnamento. Lavoro, questo, di maggiore concretezza, quindi di maggiore difficoltà e di più grave responsabilità che è stato svolto, per ogni istituzione scolastica, separatamente per i disegni di legge da una parte e per i programmi dall'altra; parallelamente sono stati elaborati gli schemi di provvedimenti per le disposizioni di carattere generale come lo stato giuridico ed economico del personale, il servizio scolastico, la selezione e l'orientamento, il lavoro nella scuola. E' stata, questa, la seconda fase dei lavori. Ad essa è seguita l'opera di raggruppamento, di revisione e di coordinamento del materiale elaborato per ogni ordine di studi e per ogni branca di disposizioni. Altro lavoro non agevole in un tempo come quello scolastico in cui la legislazione esistente ha le più diverse e spesso contrastanti origini e ispirazioni, mentre le leggi nuove derivanti dalla Carta della scuola devono avere una direttiva fondamentale unitaria e recare l'impronta comune dello spirito che informa il geniale documento approvato dal Gran Consiglio. Anche i lavori della seconda e di questa terza fase sono stati condotti a termine con precisione e celerità nel tempo previsto si da consentire, se si fosse voluto, l'esame da parte del Consiglio dei Ministri e del Parlamento dei singoli disegni di legge, almeno di quelli attinenti a istituzioni di cui si era prevista l'attuazione del prossimo anno scolastico. La determinazione proposta da Bottai al Consiglio dei Ministri, di mandare invece, in attuazione della nuova legislazione nell'anno XIX tendendo a ridurre al minimo il più inevitabile periodo di saldatura tra vecchio e nuovo ordine, costituisce un assetto di quella gradualità che è stata posta dal Ministro dell'Educazione Nazionale quale necessaria base di protezione della riforma che non può essere applicata con il criterio di un esperimento a vuoto, su un corpo vile, — come disse il Ministro stesso, — ma deve dalla scuola

collegi di stato, la cui semplice istituzione lascia considerare la vastità e la difficoltà dei problemi che si sono dovuti approntare in confronto a istituzioni assolutamente nuove nell'ordinamento scolastico italiano e che devono essere realizzate con caratteri inconfondibili di originalità e con finalità e metodi tipicamente aderenti allo spirito del popolo italiano del tempo fascista. Questo è stato fatto nella prima fase dei lavori e malgrado la mole e la complessità del compito, le commissioni, cui esso è stato affidato, hanno assolto non soltanto con accuratezza e quasi meticolosa completezza, ma anche con celerità inimitabile. Le soluzioni, le indicazioni, i pareri e talvolta anche le proposte alternative, elaborate nella prima fase, dovevano essere tradotti in schemi di provvedimenti legislativi e di programmi d'insegnamento. Lavoro, questo, di maggiore concretezza, quindi di maggiore difficoltà e di più grave responsabilità che è stato svolto, per ogni istituzione scolastica, separatamente per i disegni di legge da una parte e per i programmi dall'altra; parallelamente sono stati elaborati gli schemi di provvedimenti per le disposizioni di carattere generale come lo stato giuridico ed economico del personale, il servizio scolastico, la selezione e l'orientamento, il lavoro nella scuola. E' stata, questa, la seconda fase dei lavori. Ad essa è seguita l'opera di raggruppamento, di revisione e di coordinamento del materiale elaborato per ogni ordine di studi e per ogni branca di disposizioni. Altro lavoro non agevole in un tempo come quello scolastico in cui la legislazione esistente ha le più diverse e spesso contrastanti origini e ispirazioni, mentre le leggi nuove derivanti dalla Carta della scuola devono avere una direttiva fondamentale unitaria e recare l'impronta comune dello spirito che informa il geniale documento approvato dal Gran Consiglio. Anche i lavori della seconda e di questa terza fase sono stati condotti a termine con precisione e celerità nel tempo previsto si da consentire, se si fosse voluto, l'esame da parte del Consiglio dei Ministri e del Parlamento dei singoli disegni di legge, almeno di quelli attinenti a istituzioni di cui si era prevista l'attuazione del prossimo anno scolastico. La determinazione proposta da Bottai al Consiglio dei Ministri, di mandare invece, in attuazione della nuova legislazione nell'anno XIX tendendo a ridurre al minimo il più inevitabile periodo di saldatura tra vecchio e nuovo ordine, costituisce un assetto di quella gradualità che è stata posta dal Ministro dell'Educazione Nazionale quale necessaria base di protezione della riforma che non può essere applicata con il criterio di un esperimento a vuoto, su un corpo vile, — come disse il Ministro stesso, — ma deve dalla scuola

collegi di stato, la cui semplice istituzione lascia considerare la vastità e la difficoltà dei problemi che si sono dovuti approntare in confronto a istituzioni assolutamente nuove nell'ordinamento scolastico italiano e che devono essere realizzate con caratteri inconfondibili di originalità e con finalità e metodi tipicamente aderenti allo spirito del popolo italiano del tempo fascista. Questo è stato fatto nella prima fase dei lavori e malgrado la mole e la complessità del compito, le commissioni, cui esso è stato affidato, hanno assolto non soltanto con accuratezza e quasi meticolosa completezza, ma anche con celerità inimitabile. Le soluzioni, le indicazioni, i pareri e talvolta anche le proposte alternative, elaborate nella prima fase, dovevano essere tradotti in schemi di provvedimenti legislativi e di programmi d'insegnamento. Lavoro, questo, di maggiore concretezza, quindi di maggiore difficoltà e di più grave responsabilità che è stato svolto, per ogni istituzione scolastica, separatamente per i disegni di legge da una parte e per i programmi dall'altra; parallelamente sono stati elaborati gli schemi di provvedimenti per le disposizioni di carattere generale come lo stato giuridico ed economico del personale, il servizio scolastico, la selezione e l'orientamento, il lavoro nella scuola. E' stata, questa, la seconda fase dei lavori. Ad essa è seguita l'opera di raggruppamento, di revisione e di coordinamento del materiale elaborato per ogni ordine di studi e per ogni branca di disposizioni. Altro lavoro non agevole in un tempo come quello scolastico in cui la legislazione esistente ha le più diverse e spesso contrastanti origini e ispirazioni, mentre le leggi nuove derivanti dalla Carta della scuola devono avere una direttiva fondamentale unitaria e recare l'impronta comune dello spirito che informa il geniale documento approvato dal Gran Consiglio. Anche i lavori della seconda e di questa terza fase sono stati condotti a termine con precisione e celerità nel tempo previsto si da consentire, se si fosse voluto, l'esame da parte del Consiglio dei Ministri e del Parlamento dei singoli disegni di legge, almeno di quelli attinenti a istituzioni di cui si era prevista l'attuazione del prossimo anno scolastico. La determinazione proposta da Bottai al Consiglio dei Ministri, di mandare invece, in attuazione della nuova legislazione nell'anno XIX tendendo a ridurre al minimo il più inevitabile periodo

SOTTO LE BANDIERE

Memorabile trionfo Eucaristico nella solennità del "Corpus Domini,"

Una sterminata moltitudine di popolo segue, in processione, Gesù Sacramentato per le vie centrali della città

Con solennità fastosa di riti e con spirito di profonda pietà si è celebrata l'altissima festa del Corpus Domini. L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo aveva predisposto, per facilitare l'afflusso di una moltitudine più grande di fedeli, che la processione si svolgesse attraverso le vie del centro, con percorsi più ampi del consueto e nelle ore pomeridiane, chiudendo una giornata di solenne adorazione.

Bologna ha risposto con slancio devoto all'invito del Pastore venerabilissimo e ha tributato a Gesù Sacramentato un trionfo davvero imponente. Le cerimonie erano state preannunciate in tutti i particolari anche più minuti, e la preziosa attività organizzativa della Commissione Capitolare presieduta da Mons. Giulio Centagli, commissione alla quale erano stati opportunamente aggregati, per la parte tecnica, i rappresentanti delle varie branche dell'Azione Cattolica Diocesana. L'ammassamento e sfilamento della imponente processione era stato affidato, per la sua organizzazione pratica, al geom. cav. Mario Pasquali, che, coadiuvato da una schiera di uomini e giovani di A. C., si è prodigato per la migliore riuscita della imponente manifestazione.

Il solenne Pontificale

Alle ore 10.30 si è celebrata nella Cappella maggiore della Metropolitana la S. Messa solenne con assistenza pontificale dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo. La Schola Cantorum del Seminario Regionale ha egregiamente eseguito il canto sacro. Una moltitudine di fedeli ha assistito alla S. Messa, che era celebrata dal cardinale Cantagli, e che si è chiusa con la benedizione Pastorale, impartita da S. Eminenza il Cardinale.

Subito dopo è stato esposto, nel ricchissimo ostensorio, il SS. Sacramento sull'altare maggiore, adorno di fiori e spargimento di luci. Per tutta la giornata, specie a cura delle varie associazioni cittadine di A. C. e dei solenni Cantagli, si sono succeduti davanti al Santissimo folti turni di adoratori. Una folla di fedeli in preghiera è passata davanti a Gesù Sacramentato offrendogli la propria e devota adorazione di tutto il popolo bolognese nel giorno che la Chiesa dedica al ricordo liturgico dell'Eucaristia.

Alle ore 17.55, l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo ha presieduto il solenne Vesperi del SS. Sacramento, mentre dai vari luoghi, predisposti per l'ammassamento, affluivano con ordine e regolarità, in via Indipendenza le varie organizzazioni, che si incollavano poi in processione al canto degli inni liturgici dell'Eucaristia. Sono state migliaia e migliaia di fedeli che hanno preso parte a questa solenne manifestazione di trionfo Eucaristico. Pochissimi nel corteo le donne di A. C. e Terzi Ordini femminili, tutto in velo nero, poi una lunga teoria di collegi, a cui seguiva un imponente gruppo di Giovani di A. C. biancovestite. Poi i Giovani di A. C. gli Uomini e Terzi Ordini Maschili, nonchè vari altri sodalizi e collegi. Molti e contrafforti del SS. Sacramento con la cappa tradizionale.

Uno stuolo di paggetti spargeva a larghe mani petali di fiori lungo tutto il tragitto. La testa della processione aveva già percorso via Rizzoli e imboccato via Ugo Bassi quando si è cominciata a passare dalla Metropolitana al Clero regolare e Secolare della Città. La schiera del Clero era intramezzata da vari gruppi di Seminaristi, cantori. Il Santissimo Sacramento recato dall'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo è uscito circa alle 18.15, sotto la custodia di S. Pietro il pittore, scortato dai Carabinieri in alta uniforme e seguito da una moltitudine di fedeli con torcia.

Lungo le vie Indipendenza, Rizzoli, Ugo Bassi, che la processione ha percorso, tutte le finestre avevano esposto drappi e damaschi molti arredi di portico erano adorni di piante e una folla compatta ha fatto ala al corteo. Una pioggia di fiori ha salutato il passaggio del Sacramento che procedeva tra canti devoti e solenni, nella maestà del rito liturgico. Una squadriglia di aeroplani ha portato un saluto festoso volando sulla processione a basso quota.

Al ritorno nella Metropolitana, nella navata centrale si sono organizzate le ammassate le varie organizzazioni, che avevano preso parte al corteo, ed hanno accolto, in un trionfale fervore di canti, Gesù Eucaristico. Dall'altare maggiore dopo il canto del Deum e del Tantum ergo S. Eminenza ha benedetto la folla che gremiva il tempio. La solenne cerimonia si è chiusa col canto a popolo dell'Inno del primo Congresso Eucaristico Diocesano. La manifestazione, che ha ancora una volta e magnificamente documentato la pietà Eucaristica dei bolognesi, ha lasciato in tutti una gioia impressione, che si tradurrà nella pratica di un rinnovato fervore di pietà cristiana. Gesù benedirà a tutte le nostre famiglie e alla nostra città, che ha ricevuto giovedì una furtiva ora di trionfo Eucaristico, perfettamente adeguato alle glorie e tradizioni dei tempi passati.

Adunanza della Pia Opera di San Domenico

Lunedì prossimo 12 giugno — e non il 17 come erroneamente è stato stampato sul giornale bisettimanale dell'Opera — alle ore 18 precise nel Salone dei RR. PP. Domenicani (Piazza S. Domenico 13) Sua Eminenza Rev.ma il Nosstro Cardinale Arcivescovo G. B. Naselli Roc-

Gli esami di ammissione nelle Scuole Medie

Il R. Provveditore agli Studi comunica il diario degli esami di ammissione nelle Scuole Medie di Bologna e provincia. Ecco: Ammissione alle Scuole medie inferiori — 16 giugno e 18 settembre, ore 9; Relazione scritta; ore 15.30: Disegno — 17 giugno e 19 settembre, ore 9; Dettaglio e Aritmetica. Ammissione all'IV Ginnasiale — 16 giugno e 18 settembre, ore 8.30; Italiano — 17 giugno e 19 settembre, ore 8.30; Vers. dal latino — 19 giugno e 20 settembre, ore 8.30; Vers. in latino — 20 giugno e 21 settembre, ore 8.30; Lingua straniera. Ammissione al Liceo Classico — 16 giugno e 18 settembre, ore 8; Italiano — 17 giugno e 19 settembre, ore 8; Vers. dal latino — 19 giugno e 20 settembre, ore 8; Vers. in latino — 20 giugno e 21 settembre, ore 8; Vers. dal greco — 21 giugno e 22 settembre, ore 8; Lingua straniera. Ammissione al Liceo Scientifico — 16 giugno e 18 settembre, ore 8; Italiano — 17 giugno e 19 settembre, ore 8; Prova di latino — 19 giugno e 20 settembre, ore 8; Matematica — 20 giugno e 21 settembre, ore 8; Lingua straniera.

Ritiro spirituale per le Donne di A. C.

Ricordiamo che stasera, sabato, alle ore 18.15 nell'Oratorio dei Guarini, via Rizzoli 34 (Galleria del Credito Romagnolo), comincerà il ritiro spirituale che si prolungherà domani, domenica, col seguente orario: ore 8: S. Messa seguita da due meditazioni fino alle ore 11.30. Ore 15: terza meditazione, Esposizione del Santissimo; ore 17.30: chiusura.

La festa della Croce Rossa

Domani domenica alle ore 10, nella Sede della Croce Rossa, con ingresso da Via S. Petronio Vecchio n. 32, sarà celebrata la «Festa del Corpo» della Associazione. Il Cappellano Capo can. don Bottacci leggerà una Messa in memoria del personale della Associazione defunto in servizio e saranno distribuiti diplomi e brevetti alle infermiere ed a militi.

Il lavoro nella Scuola

Domani domenica 11 giugno per iniziativa del Sindacato nazionale fascista insegnanti, d'intesa con il Ministero dell'Educazione nazionale e con la Confederazione fascista dei professionisti degli artisti, avranno luogo diversi «Convegni» provinciali sulla «Carta della Scuola». Il tema preciso e comune dei Convegni sarà «Il lavoro nella scuola» poiché in questo principio fondamentale della Carta si ravviva il nesso centrale del nuovo sistema educativo, quello sul quale si concreta la sua funzione politica ed al quale si riannodano i suoi valori ideali e tecnici, formativi e sociali.

Anche la nostra città sarà sede di uno di tali Convegni. Questo avrà luogo, come abbiamo detto, domenica prossima alle ore 10.30, presso la Sede dell'Unione professionisti ed artisti — in via Castiglione n. 25. Al convegno che sarà presieduto dal R. Provveditore agli studi e cui presenzieranno le maggiori autorità sindacali, interverranno oltre ai rappresentanti delle autorità politiche, gli studenti del Guf, una larga rappresentanza dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria e di iscritti all'Associazione fascista della Scuola.

Oratore ufficiale del raduno che si svolgerà in un clima di ampia collaborazione per un sempre maggiore chiarimento di questo importante problema di politica didattica, sarà il prof. dott. Roberto Mazzetti.

Quotazione delle uova fresche

Il Consiglio provinciale delle corporazioni comunica: Per le uova fresche, e fino a nuova disposizione, dovrà essere applicato il seguente prezzo: Uova fresche da bere Lire 0,95 la coppia.

DIARIO SACRO

Sabato 10 giugno - S. Margherita MASSIMA: E' certo gran cosa che tutti sappiamo avere a morire e tutti viviamo come se fossimo certi avere sempre a vivere. (Guicciardini).

Solenni Quarant'Ore

— Basilica di S. Bartolomeo. Messa ad ogni mezz'ora dalle 7 a mezzogiorno. Alle 7 solenne Esposizione; funzione serale alle ore 19.30. — Basilica di S. Domenico. Esposizione dalle ore 6.30 alle 10.30. Alle 15 di nuovo Esposizione e alle 17.15 Mattutino in canto, rosario, predica e benedizione. — Basilica di S. Antonio. — Basilica di Sant'Antonio. Messa lette dalle 5.30 alle 10; funzione alle 6 e alle 10. Esposizione del SS. Sacramento dalle 6.45 alle 8. Alle 9.30 predica, preghiera e benedizione. — S. Maria della Pietà. Messa e funzione alle 7 e alle 9. Rosario, predica e benedizione. — Santuario di S. Maria della Vita. Funzione dopo la prima Messa e alle 17.30. Alla stessa ora, novena in preparazione alla festa del S. Cuore di Gesù. — S. Giuseppe e Ignazio. Messa e funzione alle 7. — S. Giovanni Battista del Celestini. Funzione alle 8.30 e alle 18.30. Nell'Oratorio di S. Maria dei Guarini Domani alle 10 a cura della Congregazione di S. Maria dei Guarini e degli Artisti, della ta di S. Giobbe, celebrazione della S. Messa da S. Giobbe.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

7 Giugno 1939-XVII	
NATI	12
MORTI	12
MATRIMONI	8

Adunanza della Pia Opera di San Domenico. Lunedì prossimo 12 giugno — e non il 17 come erroneamente è stato stampato sul giornale bisettimanale dell'Opera — alle ore 18 precise nel Salone dei RR. PP. Domenicani (Piazza S. Domenico 13) Sua Eminenza Rev.ma il Nosstro Cardinale Arcivescovo G. B. Naselli Roc-

Gli "addobbi," a S. Martino

L'elenco dei doni e l'itinerario e la sosta della processione

Domani, domenica, si celebra la solenne Decennale Eucaristica nella Parrocchia di S. Martino. Per tutta questa settimana è rimasta aperta al pubblico l'esposizione dei doni offerti per la circostanza alla Chiesa e i visitatori si sono susseguiti ininterrottamente per tutte le ore del giorno.

Comunicazioni del Federale

Rapporto del Fascio di Altedo. Questa sera sabato 10 corr. ad ore 21, presiederò il rapporto del Fascio di Combattimento di Altedo. Presenzieranno al rapporto: il Segretario Federale della 2a Zona con i Segretari Politici dei Fasci dipendenti, la Fiduciaria dei Fasci Femminili, il Segretario Provinciale del Dopolavoro.

Chiusura della IX Campagna Antitubercolare

Oggi sabato 10 corr. si chiuderà la IX Campagna Antitubercolare. Per le adunate a Bologna e Provincie valgono le disposizioni improntate con circolare 1487 del 17 maggio u. s.

Caduti per la Rivoluzione Eugenio Collorà

Ricordando oggi l'annuale della morte di Eugenio Collorà, il Segretario federale, per incarico del Segretario del Partito, ha fatto esporre un fucile da fiori nella tomba dell'eroica Camicia Nera.

Nobile gesto degli squadristi di Marzabotto

Gli squadristi di Marzabotto hanno fatto pervenire al Segretario federale il seguente dispaccio: «Gli squadristi di Marzabotto riuniti alla Casa del Fascio chiedono all'unanimità di avere l'onore di essere tenuti in qualsiasi momento a disposizione per potere servire in armi la Patria in qualità di volontari».

Torni di servizio alla Casa del Fascio

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Nel pomeriggio di oggi, sabato, presterà servizio di turno presso la Federazione dei Fasci di Combattimento il fascista Manlio Serra. Domani domenica presterà servizio di turno il fascista Gramigna Pietro.

Tesseramento professionisti ed artisti

E' in corso il tesseramento per l'anno XVII dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti. Gli iscritti che non hanno ancora ritirato la tessera sono invitati a mettersi in regola al più presto.

Bollettino meteorologico

Barometro (ridotto a 0° ed al livello del mare): da 764,05 a 760,43. Temperatura in centigradi: massima 29,0 minima 19,4, media 24,2.

Il 35° Fanteria celebra oggi l'epica battaglia del Podgora

Questa mattina alle ore 9,30 nella Caserma Ciadini in via Urbana, il 35° Fanteria celebrerà il XXIV anniversario della Battaglia del Podgora, nella quale rifiutarono l'eroismo e la gloria del Reggimento, l'eroismo e la gloria del 35° nella memorabile battaglia fu premiata, come è noto, con la Medaglia d'argento al cui motivazione degnissime il glorioso Reggimento: «eroico nello slancio, tenace nel respingere i contrattacchi, impugnavo nel sopportare gravissime perdite».

Il 35° Fanteria — la cui bandiera è fregiata di tre medaglie al valore e dell'Ordine Militare di Savoia — si è coperto di gloria in tutte le guerre del Risorgimento, nella guerra d'Africa contro i turchi, nella grande guerra europea nella guerra per la conquista dell'Impero.

Ma il giorno 10 giugno 1915 ricorda uno degli episodi più memorabili dell'eroismo del Reggimento. I fanti del 35° sapevano di incontrare la morte, sapevano che se i tragici nemici avrebbero falciato i loro ranghi, sapevano che occorreva distruggere il reticolato con le unghie e con i denti; eppure coraggiosamente essi affrontarono il sacrificio perché per essi credevano, «che il combattere era già il merito della loro esistenza».

La festa del 3° Artiglieria

Il 3° ARTIGLIERIA «PISTOLA» giovedì 15 corrente anniversario della battaglia del Piave e festa dell'Arma, celebrerà la fausta ricorrenza con una cerimonia che avrà luogo alle ore 9 alla Caserma d'Azulejo, in viale Panzacchi. Nell'occasione avrà luogo anche la inaugurazione del Sacralo dei Caduti del Reggimento.

Manifestazione antitubercolare per gli alunni delle Scuole elementari

Oggi avrà luogo la giornata conclusiva della IX Campagna Antitubercolare per i fanciulli frequentanti le Scuole Elementari, i quali unitamente ai loro familiari, si recheranno alle sedi dei Fasci di Provincia e di Città. All'imponente raduno che richiamerà oltre centomila persone, parlerà alle ore 17.15 a mezzo della radio il fascista prof. C. Felice Zanelli, il quale illustrerà gli scopi umanitari e sociali della manifestazione e le vaste realizzazioni conseguite dal Regime, anche nell'importante settore del bonifantismo della razza.

Bibliotecari di tutta Italia in visita a Bologna

Sono giunti ieri mattina nella nostra città circa cento bibliotecari di tutta Italia che compiono un giro attraverso i maggiori centri di studio per visitare le biblioteche e gli enti culturali.

Il 35° Fanteria celebra oggi l'epica battaglia del Podgora

I bibliotecari, dopo aver visitato la R. Biblioteca universitaria, guidati dal Soprintendente Bibliografico per l'Emilia e la Romagna prof. Fava, accompagnati dal Magnifico Rettore della nostra Università, prof. Ghisli hanno visitato il Palazzo Centrale Universitario. Hanno poi visitato la Casa Carducci e la biblioteca dell'Archiginnasio accompagnati dal prof. Sorbelli, a il Museo civico, illustrato ai visitatori dal prof. Duca.

Nel pomeriggio i bibliotecari hanno visitato la neopolitica struttura di Misa, accompagnati nella visita dal Soprintendente prof. Aurigemma e prof. Duca.

Ritornati in città hanno visitato il Palazzo d'Accursio la Mostra d'Arte e alla sera sono intervenuti ad un raduno offerto dall'Università alla Casa dello Studente.

I concerti Liceo Musicale

Terzo esperimento finale degli alunni. Stasera alle ore 21.15 precise, avrà luogo nella Sala Bossi il terzo esperimento finale degli alunni (Corsi Superiori).

Il concerto delle cieche della Casa di Lavoro

Domani alle ore 16.30, nel Teatro Montaldo del Collegio San Luigi, in via d'Argile 55, si svolgerà un interessante concerto della Orchestra della Casa Famiglia di Lavoro Donne Cieche, la benemerita istituzione che ha sede in Via Santo Stefano di Linate, viva, che per i suoi alti valori artistici può essere, più propriamente denominata, sagio musicale scolastico, sinfonia fra le manifestazioni organizzate dalla Casa Lavoro Donne Cieche, l'ente che serve, non solo per allontanare da tante giovani militanti lo spettro dell'indigenza e dell'abbandono, ma prevalentemente per valorizzare in esse le loro doti artistiche, e trasformarsi in altrettante energie fattive.

Tragico scoppio di gas in via Pier Crescenzi

Sul luogo si recavano i nostri vigili del fuoco che provvedevano al sollecito trasporto degli infortunati all'Ospedale di S. Orsola, ove restavano ricoverati.

Un morto e sei feriti STATO CIVILE

Il secondo incidente, sempre nello stesso punto della Via Emilia, si verificò alle ore 21.

CRONACA MOLESE

La solenne processione del Corpus Domini. Giovedì scorso la nostra Cattedrale, illuminata a giorno, era stipata di fedeli per assistere alla S. Messa celebrata alle ore 8 dal nostro Eccellentissimo Vescovo.

La solenne processione del Corpus Domini

Dopo la Messa, si è snodata la lunga Processione che ha percorso le vie Garibaldi, Fratelli Bandiera, Emilia, Umberto I per rientrare in Duomo. La partecipazione del popolo alla processione ha assunto quest'anno, un significato speciale, quello cioè di ringraziare il Signore per la serenità concessa, dopo il Triduo propiziatorio, S. E. Mons. Vescovo ha impartito al termine della Processione la Trina Benedizione.

La solenne processione del Corpus Domini

Giovedì scorso la nostra Cattedrale, illuminata a giorno, era stipata di fedeli per assistere alla S. Messa celebrata alle ore 8 dal nostro Eccellentissimo Vescovo. Dopo la Messa, si è snodata la lunga Processione che ha percorso le vie Garibaldi, Fratelli Bandiera, Emilia, Umberto I per rientrare in Duomo. La partecipazione del popolo alla processione ha assunto quest'anno, un significato speciale, quello cioè di ringraziare il Signore per la serenità concessa, dopo il Triduo propiziatorio, S. E. Mons. Vescovo ha impartito al termine della Processione la Trina Benedizione.

Guida cinematografica

Diamo notizia in questa pubblica questione delle pellicole esibite da tutti o da soli adulti nei cinema della città. Non pubblichiamo le programazioni del cinema che danno anche spettacoli di varietà, né quelle non ancora programate sulla eventualità presentazioni di spettacoli successivi.

Il concorso ippico

Le iscrizioni al Concorso Ippico sono chiuse e sappiamo che al «Premio Due Torri» che si correrà domani, 16 giugno, parteciperanno ben settantasei cavalli. Fra i più noti cavalieri vedremo in sella delle intrepide amazzoni, quale le signore Bruni Macchi di Cellere e Zanuttini Radicati di Bronzolo, la Contessa Ryszczewska, fra le nostre migliori la Contessa Saspoli de Bianchi e la signorina Giuliana Gardi ecc. Questa gara, divisa in tre classi di cavalli avrà un percorso con ostacoli proporzionali alla classe dei cavalli che concorrono.

Due incidenti stradali presso Imola

Nei pomeriggio di giovedì nella curva della via Emilia presso il ponte sul Santerno, vicino a Imola, sono accaduti, a poche ore di distanza l'altro dall'altro, due gravi incidenti stradali, che costarono il triste bilancio di un morto e sei feriti.

Un morto e sei feriti

La prima disgrazia è avvenuta alle ore 17. Una motocicletta guidata dal meccanico Silvio Beltrandi di 24 anni e avendo a bordo, nel seggiolino posteriore la ventiquenne Ester Benini, impiegata, ha urtato con estrema violenza contro un'automobile diretta da Forlì guidata dall'ingegner Giuseppe Pardini di Imola. Nell'incidente il Beltrandi riportava gravissime lesioni per cui decedeva mentre veniva trasportato all'Ospedale. La Benini riportava la frattura del ginocchio sinistro.

STATO CIVILE

NATI — Nati a domicilio: Muzioli Riccardo Alini 70. — Nati in Ospedali, Casa di cura ecc.: Lollini Guido, Borsari, Casarini Bruno (nato morto), Merighi Giovanni, Santoni Romano e Sancesi Giuliano (genitori ricoverati). — Nati in Ospedale, Marsala 33, Finelli Paola di anni 21, Belle Arti 19, Maselli Venusto d'anni 21, celibe, colono, Catignano 29.

MORTI — Morti a domicilio: Colombi Alessandro d'anni 59, coniugato, pensionato, A. Chiarini, Simoni Adriana d'anni 46, nubile, massala, A. anoni Tarantini Giulio d'anni 79, nubile, già sarda, Istituto Picolesuore convento Ferrarese, Faschi d'anni 42, in Fabbr, massala, Schiassi 25.

MORTI — Morti a domicilio: Accorci Gio d'anni 19, celibe, autista, Ferrarese 236, Faustini Lino d'anni 17, celibe, commesso, Ferrarese 239, Torrici Romano d'anni 42, in Maria, celibe, Giacobbe 25, Manaresi Pasquale d'anni 35, in Cimati, massala, Malgara d'anni 18, Vanelli Amedeo d'anni 23, coniugato, impiegato, Arzenti 26, Terzi Lea d'anni 26, in Rosini, massala, Schiassi 25.

MORTI in pubblici stabilimenti: Annibaldi Clementina d'anni 57, ved. Negroni, massala, Rivocevo, Formenti Amalia d'anni 76, ved. Cesti, massala, Rivocevo, Vezzani Unita di anni 18, nubile, massala, Osp. Orsola, Zagni Luigia d'anni 83, ved. De Maria, massala, Rivocevo, Papini Erminia d'anni 76, ved. Roncagli, pensionata, Osp. Roncagli, Beldandine Pietro d'anni 25, celibe, Istituto Pedagogico.

MORTI in pubblici stabilimenti: Annibaldi Clementina d'anni 57, ved. Negroni, massala, Rivocevo, Formenti Amalia d'anni 76, ved. Cesti, massala, Rivocevo, Vezzani Unita di anni 18, nubile, massala, Osp. Orsola, Zagni Luigia d'anni 83, ved. De Maria, massala, Rivocevo, Papini Erminia d'anni 76, ved. Roncagli, pensionata, Osp. Roncagli, Beldandine Pietro d'anni 25, celibe, Istituto Pedagogico.

MORTI in pubblici stabilimenti: Annibaldi Clementina d'anni 57, ved. Negroni, massala, Rivocevo, Formenti Amalia d'anni 76, ved. Cesti, massala, Rivocevo, Vezzani Unita di anni 18, nubile, massala, Osp. Orsola, Zagni Luigia d'anni 83, ved. De Maria, massala, Rivocevo, Papini Erminia d'anni 76, ved. Roncagli, pensionata, Osp. Roncagli, Beldandine Pietro d'anni 25, celibe, Istituto Pedagogico.

MORTI in pubblici stabilimenti: Annibaldi Clementina d'anni 57, ved. Negroni, massala, Rivocevo, Formenti Amalia d'anni 76, ved. Cesti, massala, Rivocevo, Vezzani Unita di anni 18, nubile, massala, Osp. Orsola, Zagni Luigia d'anni 83, ved. De Maria, massala, Rivocevo, Papini Erminia d'anni 76, ved. Roncagli, pensionata, Osp. Roncagli, Beldandine Pietro d'anni 25, celibe, Istituto Pedagogico.

MORTI in pubblici stabilimenti: Annibaldi Clementina d'anni 57, ved. Negroni, massala, Rivocevo, Formenti Amalia d'anni 76, ved. Cesti, massala, Rivocevo, Vezzani Unita di anni 18, nubile, massala, Osp. Orsola, Zagni Luigia d'anni 83, ved. De Maria, massala, Rivocevo, Papini Erminia d'anni 76, ved. Roncagli, pensionata, Osp. Roncagli, Beldandine Pietro d'anni 25, celibe, Istituto Pedagogico.

MORTI in pubblici stabilimenti: Annibaldi Clementina d'anni 57, ved. Negroni, massala, Rivocevo, Formenti Amalia d'anni 76, ved. Cesti, massala, Rivocevo, Vezzani Unita di anni 18, nubile, massala, Osp. Orsola, Zagni Luigia d'anni 83, ved. De Maria, massala, Rivocevo, Papini Erminia d'anni 76, ved. Roncagli, pensionata, Osp. Roncagli, Beldandine Pietro d'anni 25, celibe, Istituto Pedagogico.

MORTI in pubblici stabilimenti: Annibaldi Clementina d'anni 57, ved. Negroni, massala, Rivocevo, Formenti Amalia d'anni 76, ved. Cesti, massala, Rivocevo, Vezzani Unita di anni 18, nubile, massala, Osp. Orsola, Zagni Luigia d'anni 83, ved. De Maria, massala, Rivocevo, Papini Erminia d'anni 76, ved. Roncagli, pensionata, Osp. Roncagli, Beldandine Pietro d'anni 25, celibe, Istituto Pedagogico.

MORTI in pubblici stabilimenti: Annibaldi Clementina d'anni 57, ved. Negroni, massala, Rivocevo, Formenti Amalia d'anni 76, ved. Cesti, massala, Rivocevo, Vezzani Unita di anni 18, nubile, massala, Osp. Orsola, Zagni Luigia d'anni 83, ved. De Maria, massala, Rivocevo, Papini Erminia d'anni 76, ved. Roncagli, pensionata, Osp. Roncagli, Beldandine Pietro d'anni 25, celibe, Istituto Pedagogico.

MORTI in pubblici stabilimenti: Annibaldi Clementina d'anni 57, ved. Negroni, massala, Rivocevo, Formenti Amalia d'anni 76, ved. Cesti, massala, Rivocevo, Vezzani Unita di anni 18, nubile, massala, Osp. Orsola, Zagni Luigia d'anni 83, ved. De Maria, massala, Rivocevo, Papini Erminia d'anni 76, ved. Roncagli, pensionata, Osp. Roncagli, Beldandine Pietro d'anni 25, celibe, Istituto Pedagogico.

MORTI in pubblici stabilimenti: Annibaldi Clementina d'anni 57, ved. Negroni, massala, Rivocevo, Formenti Amalia d'anni 76, ved. Cesti, massala, Rivocevo, Vezzani Unita di anni 18, nubile, massala, Osp. Orsola, Zagni Luigia d'anni 83, ved. De Maria, massala, Rivocevo, Papini Erminia d'anni 76, ved. Roncagli, pensionata, Osp. Roncagli, Beldandine Pietro d'anni 25, celibe, Istituto Pedagogico.

MORTI in pubblici stabilimenti: Annibaldi Clementina d'anni 57, ved. Negroni, massala, Rivocevo, Formenti Amalia d'anni 76, ved. Cesti, massala, Rivocevo, Vezzani Unita di anni 18, nubile, massala, Osp. Orsola, Zagni Luigia d'anni 83, ved. De Maria, massala, Rivocevo, Papini Erminia d'anni 76, ved. Roncagli, pensionata, Osp. Roncagli, Beldandine Pietro d'anni 25, celibe, Istituto Pedagogico.

MORTI in pubblici stabilimenti: Annibaldi Clementina d'anni 57, ved. Negroni, massala, Rivocevo, Formenti Amalia d'anni 76, ved. Cesti, massala, Rivocevo, Vezzani Unita di anni 18, nubile, massala, Osp. Orsola, Zagni Luigia d'anni 83, ved. De Maria, massala, Rivocevo, Papini Erminia d'anni 76, ved. Roncagli, pensionata, Osp. Roncagli, Beldandine Pietro d'anni 25, celibe, Istituto Pedagogico.

MORTI in pubblici stabilimenti: Annibaldi Clementina d'anni 57, ved. Negroni, massala, Rivocevo, Formenti Amalia d'anni 76, ved. Cesti, massala, Rivocevo, Vezzani Unita di anni 18, nubile, massala, Osp. Orsola, Zagni Luigia d'anni 83, ved. De Maria, massala, Rivocevo, Papini Erminia d'anni 76, ved. Roncagli, pensionata, Osp. Roncagli, Beldandine Pietro d'anni 25, celibe, Istituto Pedagogico.

MORTI in pubblici stabilimenti: Annibaldi Clementina d'anni 57, ved. Negroni, massala, Rivocevo, Formenti Amalia d'anni 76, ved. Cesti, massala, Rivocevo, Vezzani Unita di anni 18, nubile, massala, Osp. Orsola, Zagni Luigia d'anni 83, ved. De Maria, massala, Rivocevo, Papini Erminia d'anni 76, ved. Roncagli, pensionata, Osp. Roncagli, Beldandine Pietro d'anni 25, celibe, Istituto Pedagogico.

MORTI in pubblici stabilimenti: Annibaldi Clementina d'anni 57, ved. Negroni, massala, Rivocevo, Formenti Amalia d'anni 76, ved. Cesti, massala, Rivocevo, Vezzani Unita di anni 18, nubile, massala, Osp. Orsola, Zagni Luigia d'anni 83, ved. De Maria, massala, Rivocevo, Papini Erminia d'anni 76, ved. Roncagli, pensionata, Osp. Roncagli, Beldandine Pietro d'anni 25, celibe, Istituto Pedagogico.

MORTI in pubblici stabilimenti: Annibaldi Clementina d'anni 57, ved. Negroni, massala, Rivocevo, Formenti Amalia d'anni 76, ved. Cesti, massala, Rivocevo, Vezzani Unita di anni 18, nubile, massala, Osp. Orsola, Zagni Luigia d'anni 83, ved. De Maria, massala, Rivocevo, Papini Erminia d'anni 76, ved. Roncagli, pensionata, Osp. Roncagli, Beldandine Pietro d'anni 25, celibe, Istituto Pedagogico.

I calciatori azzurri all'estero

DOPO IL TRIONFO DI BUDAPEST

L'incognita di Bukarest

Italia-Ungheria 3-1

La pallida speranza di un successo Magiari che si poteva chiaramente leggere...

per di più si ricorda che la squadra ungherese usufruiva nei confronti della squadra azzurra di parecchie combinazioni favorevoli...

AUTOMOBILISMO

Il primo circuito dell'Impero

Tutto è pronto, al Lido di Roma, per accogliere la grande prova automobilistica di domenica prossima...

La Svizzera per la difesa

L'ora esige che si dia tutto all'Esercito

BERNA, 9 sera. Al Consiglio degli Stati l'On. Minger Capo del Dipartimento federale militare, in un discorso ha detto fra l'altro:

La nuova denominazione dell'attività delle Corporazioni

ROMA, 9 sera. Oltre le Corporazioni già indicate, si riuniranno il 22 e il 24 giugno la Commissione delle professioni e dello spettacolo...

Advertisement for FOSFODARSIN, a medicine for various ailments, including a testimonial from 'SIMONI'.

Fase acuta della tensione nippo-inglese

Reiterate proteste del Console generale britannico a Sciangai

TOKIO, 9 sera. I rapporti fra le autorità britanniche nel nord della Cina e quelli giapponesi stanno diventando, di giorno in giorno, più tesi.

dell'Ambasciatore inglese in Cina, Kerr, a quale sostiene ciecamente Chiang-Kai-Shek.

Il Console generale britannico a Sciangai ha fatto visita al Console generale del Giappone per chiedere in seguito ad istruzioni ricevute...

Si apprende anche da Sciangai che una lotta accanita va depennandosi in seno agli stessi consiglieri tecnici stranieri presso il Kuomintang.

Un "ultimatum" di Tokio alle autorità inglesi

SCIANGAI, 9 sera. Le avanguardie delle colonne giapponesi, che marciavano sul fronte del fiume Han, si trovano ora soltanto a circa 125 miglia da Ichang.

La stampa reagisce energicamente all'incidente che riaccende l'eccezione dei giapponesi contro gli inglesi e così il Kokomin ritorna sulla questione delle concessioni di Tien Tsin.

Casini esalta il giornalista

ROMA, 9 sera. Il primo Congresso mondiale della stampa aeronautica ha proseguito oggi i suoi lavori.

Importanti acquisti di grano argentino

ROMA, 9 sera. A seguito della conclusione dell'accordo commerciale italo-argentino, su autorizzazione del Ministro per gli scambi e valute, sono stati già conclusi e sono in corso di definizione importanti acquisti di grano che affuiranno prossimamente sul mercato nazionale.

Una grande fiaccolata ad Alghero

ALGHERO, 9 sera. In onore dei Principi di Piemonte ha avuto luogo stanotte una animata festa popolare.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 8.40: Trasmissione da Roma. Cronaca della settimana all'Alfara della Patria e della parata sulla via dell'Impero nella Giornata della Marina.

Straordinarie precauzioni prese a New York

NEW YORK, 9 sera. Straordinarie precauzioni sono state predisposte in occasione della imminente visita dei Sovrani britannici all'Esposizione di Nuova York.

Proteste per un arresto

Un esercito di 14.000 poliziotti in uniforme scorterà il corteo reale, o farà ala al suo passaggio attraverso le strade della metropoli.

Hanno vinto...

Il campionato di Maratona svolto a Milano, resta della Paroli, completando i 39 chilometri in ore 1.39.37.

AERONAUTICA

Le gare di modelli volanti all'aeroporto del Littorio

ROMA, 9 sera. Si sono svolte ieri all'aeroporto del Littorio le gare per i modelli volanti tra giornalisti italiani organizzati dal giornale aviatore per la gioventù "L'Aquilone".

Vittoria meritata scrivono i magiari

BUDAPEST, 9 sera. Il Nemzeti Sport riconosce che la vittoria della squadra nazionale italiana è stata pienamente meritata e aggiunge che proprio la netta superiorità degli azzurri ha reso più evidente la debolezza degli Ungheresi.

Loati è campione in pista dei professionisti

TORINO, 9 sera. Si sono disputati giovedì sulla pista del Motovelodromo di corsa Casale i campionati ciclistici di velocità e di tiro motori. Ecco le classifiche finali.

Non c'è due... senza tre

Oggi l'agito artistico degli azzurri avrà la sua conclusione. A Bucarest si darà la recita d'addio; senza attendere questa possiamo già affermare che la crociera si è conclusa a nostro netto favore.

Chi dice sempre

mi assicurerò domani, prepara ai suoi figli l'indigenza inevitabile: assicuratevi subito sulla VITA alla «CATTOLICA» di Verona.

Advertisement for SOCIETA ANONIMA TIPOGRAFICA, located at Via Vescovado N.1 Vicenza.

Advertisement for LA GRANDE PROMESSA, featuring P. Mario Andreani and promising 388 pages of religious content.

Advertisement for LA GRANDE PROMESSA, mentioning the Pio Venerdi del mese and the Mese di Giugno.

Advertisement for LA GRANDE PROMESSA, highlighting the Pio Venerdi del mese and the Mese di Giugno.

Advertisement for LA GRANDE PROMESSA, featuring the Pio Venerdi del mese and the Mese di Giugno.

Advertisement for LA GRANDE PROMESSA, mentioning the Pio Venerdi del mese and the Mese di Giugno.

Advertisement for LA GRANDE PROMESSA, featuring the Pio Venerdi del mese and the Mese di Giugno.

Advertisement for LA GRANDE PROMESSA, mentioning the Pio Venerdi del mese and the Mese di Giugno.

Advertisement for LA GRANDE PROMESSA, featuring the Pio Venerdi del mese and the Mese di Giugno.

Advertisement for LA GRANDE PROMESSA, mentioning the Pio Venerdi del mese and the Mese di Giugno.

Advertisement for LA GRANDE PROMESSA, featuring the Pio Venerdi del mese and the Mese di Giugno.



L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Parole e fatti nella tezzone europea

Londra getta un ponte verso Berlino?

Eloquente rilievo dei giornali britannici alla «dichiarazione» di Chamberlain e al discorso di Lord Halifax

LONDRA, 9 sera. L'attenzione degli ambienti politici britannici è concentrata dal discorso pronunciato ieri da Lord Halifax alla Camera Alta. Discorso al quale i giornali attribuiscono specialissima importanza. Essi vi mettono in rapporto alla dichiarazione scritta, comunicata ieri dal Primo Ministro Chamberlain alla Camera dei Comuni in cui si smentiscono le accuse di accerchiamento e con un discorso pronunciato a Yarmouth dal Cancelliere delle Scozziere Sir John Simon ieri sera sullo stesso tono. Se ne deduce che il Governo britannico sarebbe disposto ad un riavvicinamento alla Germania.

Il discorso di Halifax viene infatti presentato al pubblico come iniziativa di pace, «Un'offerta alla Germania», «Un invito alle trattative», ecc. Il Times crede che il discorso avrà una favorevole ripercussione in Germania e spera addirittura che potranno essere aperti quanto prima negoziati costruttivi.

Il Daily Express afferma che il discorso rappresenta un tentativo del Governo di superare il punto morto dove si erano arenate le relazioni anglo-tedesche.

I giornali di opposizione considerano invece con disappunto e con sospetto l'intonazione conciliante del discorso del Ministro degli Esteri ed il New Chronicle «deplora in termini vivaci che il Governo abbia ripreso la politica di pacifica zione».

In corrispondenze da Roma i giornali londinesi riportano che il discorso del Ministro degli Esteri è stato bene accolto negli ambienti politici italiani dove si ricorda però l'opinione espressa dal Duce che sono i fatti e non le parole che contano.

La mossa di Chamberlain

Per la documentazione, ecco il testo esatto della dichiarazione di Chamberlain, sotto forma di una risposta scritta alla Camera dei Comuni, ad una interrogazione concernente l'atteggiamento della Gran Bretagna nei confronti della Germania e particolarmente alle voci secondo cui la Gran Bretagna progetterebbe la distruzione del commercio tedesco.

Il Primo Ministro Chamberlain ha dichiarato: «Ho osservato con grande dispiacere che tali accuse continuano ad essere fatte nonostante le molteplici dichiarazioni in contrario fatte da me e da Lord Halifax. Ho già dichiarato che qualunque voce secondo la quale noi miriamo ad isolare la Germania o frapporre ostacoli alla sua legittima e naturale espansione commerciale nell'Europa centrale e sud orientale o nutrirne progetti di colonizzazione con l'idea di provocare una guerra contro di essa, è fantastica».

«Il 12 di maggio, ha dichiarato essere nostro fermo desiderio che i due popoli non dovessero incontrarsi di nuovo in una guerra e che noi non desideriamo scatenare una guerra con la Germania nel campo degli armamenti, né in quello della economia. Il 19 maggio io ho detto che noi non ci rifiutiamo di discutere qualunque mezzo per soddisfare ragionevoli aspirazioni di altre nazioni anche se ciò significasse una qualche modifica dell'attuale stato di cose. Ma ho insistito che tali discussioni potrebbero avere luogo solo in un'atmosfera di reciproca fiducia. Io posso soltanto ripetere il mio disappunto che vengano fatte dichiarazioni in Germania, sia esse ufficiali o meno, tali da non contribuire a creare una tale atmosfera».

E quella di Halifax

Ed ecco il discorso di Halifax. In questo discorso — che tanta eco ha avuto nella stampa europea — Lord Halifax, parlando del ritiro dei volontari e del materiale da guerra della Spagna, ha detto che quando venne compilato l'accordo italo-britannico e vi fu introdotta la clausola che riguardava il ritiro del materiale da guerra italiano dalla Spagna, il Governo italiano non ha messo perentoriamente in chiaro che ciò si riferiva al materiale da guerra sotto controllo italiano e che esso aveva il diritto di vendere tale materiale al generale Franco. «Non credo si possa dire — ha aggiunto il Ministro — che vi sia stata una violazione dell'accordo».

Lord Halifax ha poi parlato della situazione in Estremo Oriente affermando che essa desta gravi preoccupazioni al Governo britannico e che sarà fatto di tutto per proteggere gli interessi inglesi.

Il momento non richiedono ulteriori definizioni. Quanto alla Turchia il Governo spera di essere fra poco in grado di annunciare che le trattative in corso per un accordo permanente sono state felicemente completate.

Come risponde Berlino

BERLINO, 9 sera. Il Voelkischer Beobachter occupandosi delle dichiarazioni di Chamberlain e di Halifax alla Camera dei Comuni ed alla Camera dei Lords scrive che si deve premettere la constatazione della ferma volontà dei paesi baltici: Estonia, Lettonia, Finlandia e Lituania di restare estranei alla politica inglese delle garanzie, tenendo essi assolutamente a mantenere la stretta neutralità nazionale.

«Lo stesso atteggiamento — scrive il giornale — benché in altri termini è stato esposto, a Bruxelles, dal Presidente del Consiglio Pierlot. Si può considerare tale atteggiamento dei paesi baltici e del nostro vicino Belgio come un successo della politica di pace tedesca».

Il giornale tedesco a questo punto dà la versione nazista circa l'atteggiamento britannico espresso nel discorso Halifax; e attribuisce la mossa conciliante del Ministro degli Esteri inglese alle difficoltà in cui verserebbe il «Foreign Office».

Il giornale scrive poi che al tentativo del Führer di regolare le relazioni polacco-tedesche in modo pacifico il Governo di Chamberlain ha risposto dando la sua garanzia alla Polonia. Da settimane e da mesi il Governo di Chamberlain prosegue i suoi sforzi per incorporare l'Unione tedesca nel «fronte» contro la Germania. Per accanto a questa Russia Sovietica e probabilmente anche per migliorare la situazione generale ha cercato di ottenere che i Paesi baltici abbandonassero la loro neutralità. «Se dunque Chamberlain ed il suo Ministro degli Affari Esteri concludono il giornale — tendono veramente a compromettere la pace, non si può dar altro consiglio che di far seguire le parole da fatti».

Il Patto con l'U. R. S. S.

PARIGI, 9 sera. La stampa francese sostiene che dopo l'ultimo discorso del Primo Ministro britannico i negoziati anglo-franco-sovietici sono entrati in una nuova fase. Il principio della completa, automatica e reciproca assistenza militare richiesto da Mosca è da prima rifiutato per valide ragioni da Londra e Parigi è ora stato ufficialmente ammesso. Resta quindi come unica difficoltà, continuano i giornali francesi, la questione degli Stati baltici. Però i giornali non chiedono come mai tale questione possa essere risolta.

Il principio della reciprocità ammesso da Londra e Parigi

PARIGI, 9 sera. La stampa francese sostiene che dopo l'ultimo discorso del Primo Ministro britannico i negoziati anglo-franco-sovietici sono entrati in una nuova fase. Il principio della completa, automatica e reciproca assistenza militare richiesto da Mosca è da prima rifiutato per valide ragioni da Londra e Parigi è ora stato ufficialmente ammesso. Resta quindi come unica difficoltà, continuano i giornali francesi, la questione degli Stati baltici. Però i giornali non chiedono come mai tale questione possa essere risolta.

«L'Oeuvre crede di sapere che Strang porterà a Mosca cinque testi diversi. Il primo di questi testi propone di non menzionare espressamente gli Stati Baltici, ma di lasciare agli Stati aderenti al Patto la constatazione se essi considerano i loro interessi vitali minacciati. Nel caso in cui questa formula non venisse approvata, Strang presenterà un'altra formula secondo la quale le tre Potenze si impegnano a rispettare ed a fare rispettare la neutralità dei Paesi Baltici».

Il signor William Strang del Foreign Office, inviato inglese a Mosca, dovrebbe indurre Molotov a contentarsi di una garanzia mutua anglo-franco-sovietica di immediato aiuto qualora vengano minacciati con le armi gli interessi vitali di uno dei contraenti.

Conseguenze militari del Patto anglo-turco

ISTAMBUL, 9 sera. Secondo il giornale Son Posta, la delegazione militare turca, che guidata dal generale Arbay è giunta a Londra, inizierà subito i suoi contatti con i capi militari inglesi, per stabilire accordi sulle conseguenze militari del patto Turco-inglese. Si crede che i negoziati, dureranno una

treantina di giorni e che ad essi parteciperà anche il generale Gamelin. Si ritiene anche che il trattato anglo-turco, sarà firmato ad Ankara nel prossimo luglio. In proposito il Son Posta, afferma che il ministro degli Esteri di Gran Bretagna, lord Halifax, vorrebbe ad Ankara per la firma.

Le energie belliche dell'Italia e la strategia del «Temps»

ROMA, 9 sera. Il «Giornale d'Italia», ricordando quanto il «Temps», organo ufficio del Quay d'Orsay ha annunciato ieri, con giovanile ma incauta baldanza, circa la inesorabile distruzione di tutte le vitali forze di resistenza bellica dell'Italia nel caso di una guerra europea, per concludere che i vantaggi offensivi della penisola per gli attacchi aerei sono soverchiati dagli svantaggi che la geografica offre alla sua vulnerabilità, scrive: «E' vero. La posizione dell'Italia, rinchiusa nel Mediterraneo e alquanto difficile. Ma questo è il risultato di una delle egemonie costituite dalla Gran Bretagna con il

possesso e il controllo delle porte vitali del Mediterraneo. E questa è anche la prova che la politica italiana la quale aspira alla parità dei diritti e delle posizioni e alla libertà, non è diretta, come si vorrebbe far credere da Parigi e da Londra, alla egemonia, ma soltanto alla revigilazione delle altrui autentiche egemonie».

Ma il «Temps», corre con la penna, continua il giornale, quando si allude, per far cuore ai bellicisti del suo paese, di poter stendere inermi l'Italia ai piedi delle grandi democrazie imperiali. Non è vero che la totalità delle officine di guerra dell'Italia si trovi nella valle del Po alla mercé della prima squadriglia aerea nemica che vi trasvoli. Quantunque così fosse, non si calcola in Francia che vi sono anche in Italia formidabili difese antiaeree e aeree specie di caccia. Non è vero che le ferrovie italiane corrono tutte lungo le coste, pronte ad offrirsi senza difesa ai bombardamenti della smania nemica. La linea Roma-Firenze-Milano verrebbe centrata. L'Italia, assume ogni giorno più importanza vitale nei traffici e si è attrezzata per coprire il suo lungo percorso in quattro ore. Ma in Francia non si calcola che per la difesa

di facile retorica. Io so, l'ho sentito da fonte bene autorizzata, che l'Italia non dimette. Lo stesso può dirsi per la Spagna. La Spagna non dimentica. Da oggi in poi, in queste ore gloriose della nostra storia con il popolo spagnolo per virtù di eroismi e sotto la guida della mano sicura del Caudillo ha ripreso la via dei suoi alti destini. Insieme al ricordo vivo del vostro disinteressato aiuto perveniva la certezza della nostra fratellanza cordiale ed eterna. Non dimenticheremo mai quale significato nella nostra comune crociata abbia assunto il nostro incontro con la grande madre Roma, né dimenticheremo quanto cammino la storia indica che i nostri Paesi hanno percorso nel corso dei secoli».

Il discorso del Ministro Alfieri

Quindi ha parlato il Ministro della Cultura popolare. Dopo aver ringraziato il Ministro Suner per il personale contributo portato a queste nuove trasmissioni che si iniziano mentre ancora non è spenta l'eco delle battaglie assieme combattute e vinte, gli ha rilevato che quando due popoli si trovano a fianco sui campi di battaglia sorge fra di loro una naturale solidarietà. Ma questa solidarietà diventa indistruttibile e sfida il tempo quando due popoli combattono, oltre che per la coincidenza di comuni ideali di civiltà e di giustizia. Per questo oggi Spagna e Italia sono intimamente ed indissolubilmente unite.

La risposta del gen. Gambara

Il Generale Gambara ha detto: Mi hanno pregato di parlare, bene. Ai miei legionari sempre, a quelli che sono già presso i loro cari e a quelli che stanno per raggiungerli. Alle «Frece», che qui rappresentano il valoroso esercito di Franco ed al loro capo che ancora in provincia di Alicante e di Murcia mantengono vive le tradizioni di un C.T.V. che ormai morto nella forma — ma che mai vivo nella spirituale sostanza, e come sempre, come quando attorno a me, coi vostri occhi ridenti, coi vostri larghi sorrisi, o legionari, cercavo — anticipi sulle azioni da compiere — l'entusiasmo di una «Frece», ricordate! Ricordate con fierezza, con amore con passione. Ricordate, o Frece dai tre colori, che nel sacrificio per una fede avete ridato al fratello una fede nel sacrificio e nel nome di Franco che vi ha guidati avete ritrovato una Patria, nei sacrifici per la vostra Patria avete ritrovato voi stessi.

Ricevimento in Campidoglio

ROMA, 9 sera. Il Governatore ha offerto in Campidoglio un ricevimento in onore di S. E. Suner e delle missioni spagnole. Il ministro Suner ha poi sostato nella galleria del Museo Mussolini dove è stato servito un rinfresco. S. E. Suner ha quindi ammirato dalla grande terrazza il panorama di Roma, soffermandosi a conversare affabilmente con il valoroso Frece e con i legionari.

Cameratesco raduno alla Casa del Mutilato

ROMA, 9 sera. Gli ufficiali spagnoli ospiti dell'Urbe hanno partecipato oggi ad un cameratesco ricevimento offerto in loro onore alla Casa madre dei mutilati. Il gruppo dei 40 ufficiali guidati dal gen. Francisco Maria Moreno ed accompagnato dal gen. Gambara sono stati ricevuti dal presidente della Associazione dei mutilati Carlo Del Croix, il quale ha pronunciato un vibrante discorso di saluto ai gloriosi legionari e alle eroiche «frece». Il gen. Moreno, Capo dello Stato Maggiore del Caudillo,

IN BOEMIA

Rigide misure del Reichsprotector per l'uccisione di un sergente tedesco

BERLINO, 9 sera. La notte scorsa un sergente della polizia tedesca è stato ucciso a Kladno, in Boemia, per mano di ignoti. Il Reichsprotector ha adottato per il Circondario di Kladno una serie di rigorose misure tra cui: 1) divieto di pubbliche riunioni all'aperto; 2) chiusura di tutti i cinematografi, teatri ed esercizi pubblici; 3) chiusura delle scuole a causa dell'attività sabbataria della maggior parte degli insegnanti; 4) destituzione del Borgomastro e nomina di un Commissario Governativo; 5) disarmo e sospensione dal servizio della locale polizia ceca.

Inoltre dalle ore 20 alle 5 del mattino porte e finestre delle abitazioni dovranno essere chiuse. Contro le finestre aperte sarà fatto fuoco. Se entro le ore 20 di domani l'autore o gli autori dell'efferato delitto non dovessero essere arrestati, saranno adottate altre misure.

Delegazione di Danzica giunta a Varsavia

VARSAVIA, 9 sera. E' giunta ieri a Varsavia una delegazione del Senato di Danzica con a capo il sen. Retelski, per svolgere trattative economiche col Governo polacco.

Nuovi Commissari sovietici

MOSCA, 9 sera. Il Consiglio dei Commissari del Popolo della U.R.S.S. ha nominato Dekanozov e Iovinskii, Commissari aggiunti per gli affari esteri.

I giochi olimpici invernali nel 1940 si svolgeranno a Cortina

LONDRA, 9 sera. Il Comitato Olimpico Internazionale ha deciso oggi che i giochi olimpici invernali del 1940 si svolgano in Italia e precisamente a Cortina d'Ampezzo. Mentre le Olimpiadi estive saranno a Londra, Polch Saint Moritz ha declinato i giochi invernali del 1940, questi saranno svolti a Garmisch Partenkirchen.

La "Littorio", farà parte dell'Armata del Po

ROMA, 9 sera. A quanto si riferisce, la Divisione «Littorio» che, come il Duce ha annunciato, rimarrà nei suoi quadri e i suoi gregari molto probabilmente farà parte dell'Armata del Po.

Come Pio XII ha salvato un grande pianista

WASHINGTON, 9 sera. Bruno Walter, direttore d'orchestra non cattolico, ha ricordato nei giornali americani come ventidue anni fa il Santo Padre, allora Nunzio apostolico in Baviera, abbia salvato la vita a un grande musicista.

Pranzo in onore di Suner offerto da S. E. Ciano

ROMA, 9 sera. Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano ha offerto questa sera in un grande albergo in Via Vittorio Veneto un pranzo in onore di S. E. il Ministro Serrano Suner e dei componenti la missione militare spagnola.

La partenza da Massaua per l'Italia della Duchessa Anna d'Aosta e della Principessa Maria Cristina

MASSAUA, 9 sera. Proveniente da Addis Abeba è giunto in volo S. A. R. il Duca d'Aosta insieme con la Duchessa Anna e la principessa Maria Cristina che sono partite per l'Italia. Per quanto sia giunto in incognito il Vice-Re è stato subito riconosciuto dalla folla di nazionali e di indigeni che ha gremito la calata del porto improvvisando agli augusti Principi una calorosa dimostrazione che è fervidamente rinnovata quando il Piroscalo «Duca D'Aosta» sul quale la Duchessa e la Principessa si sono imbarcate ha levato le ancore.

Ricevimento in Campidoglio

ROMA, 9 sera. Il Governatore ha offerto in Campidoglio un ricevimento in onore di S. E. Suner e delle missioni spagnole. Il ministro Suner ha poi sostato nella galleria del Museo Mussolini dove è stato servito un rinfresco. S. E. Suner ha quindi ammirato dalla grande terrazza il panorama di Roma, soffermandosi a conversare affabilmente con il valoroso Frece e con i legionari.

La partenza da Massaua per l'Italia della Duchessa Anna d'Aosta e della Principessa Maria Cristina

MASSAUA, 9 sera. Proveniente da Addis Abeba è giunto in volo S. A. R. il Duca d'Aosta insieme con la Duchessa Anna e la principessa Maria Cristina che sono partite per l'Italia. Per quanto sia giunto in incognito il Vice-Re è stato subito riconosciuto dalla folla di nazionali e di indigeni che ha gremito la calata del porto improvvisando agli augusti Principi una calorosa dimostrazione che è fervidamente rinnovata quando il Piroscalo «Duca D'Aosta» sul quale la Duchessa e la Principessa si sono imbarcate ha levato le ancore.

Cameratesco raduno alla Casa del Mutilato

ROMA, 9 sera. Gli ufficiali spagnoli ospiti dell'Urbe hanno partecipato oggi ad un cameratesco ricevimento offerto in loro onore alla Casa madre dei mutilati. Il gruppo dei 40 ufficiali guidati dal gen. Francisco Maria Moreno ed accompagnato dal gen. Gambara sono stati ricevuti dal presidente della Associazione dei mutilati Carlo Del Croix, il quale ha pronunciato un vibrante discorso di saluto ai gloriosi legionari e alle eroiche «frece». Il gen. Moreno, Capo dello Stato Maggiore del Caudillo,

Delegazione di Danzica giunta a Varsavia

VARSAVIA, 9 sera. E' giunta ieri a Varsavia una delegazione del Senato di Danzica con a capo il sen. Retelski, per svolgere trattative economiche col Governo polacco.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima Avvenire d'Italia
Stabilimento Tipografico